LA POSTA

N. 05-2018
Per i nostri collaboratori
posta.ch/giornale-online

Focus – Pagina 8

Comunicazione interna

Quando le parole valgono oro

Attualità – Pagina 7

Sondaggio del personale 2018: ecco i risultati

Gente – Pagina 34

Per PostLogistics è già Natale

LA POSTA

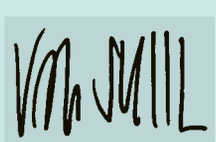
Questione di feedback

Siamo sulla giusta rotta per raggiungere gli obiettivi prefissati? C'è qualche argomento che ci preoccupa o ci dà da pensare? A fornire le risposte è il sondaggio del personale effettuato ogni anno, un importante strumento di valutazione per me e per i miei colleghi della Direzione del gruppo.

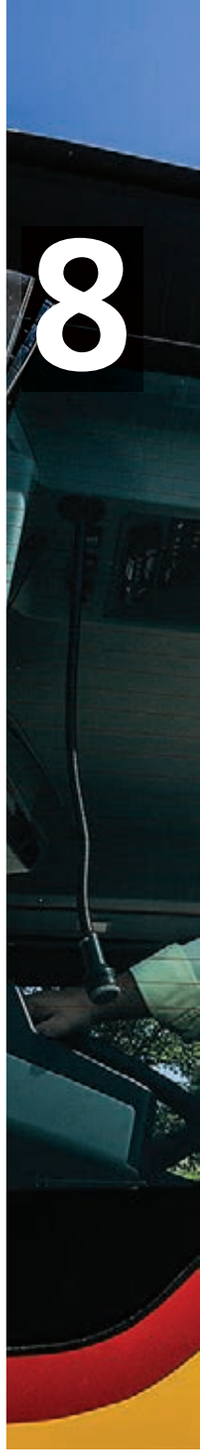
Come era facile prevedere, le difficoltà affrontate dall'azienda nel primo semestre dell'anno si riflettono nei risultati del sondaggio. Questi mostrano che in quanto Posta stiamo mantenendo la rotta, ma anche che la fiducia è diminuita. Dal mio punto di vista, fra gli aspetti positivi vanno riconosciuti il grande impegno e la grande disponibilità che i collaboratori continuano a dimostrare.

«I collaboratori continuano a dimostrare grande impegno e disponibilità»

Voglio ringraziare in particolare coloro che si sono presi il tempo per partecipare al sondaggio. Grazie al loro feedback, sappiamo quali sono i nostri punti di forza e dove invece dobbiamo intervenire. Sappiamo anche che nel percorso che ci accomuna possiamo fare affidamento su collaboratrici e collaboratori motivati. Attendo con impazienza le prossime tappe di questo nostro viaggio insieme!



Valérie Schelker, responsabile Personale
e membro della Direzione del gruppo



Focus

SMS, e-mail o contatto diretto?

8

La digitalizzazione modifica continuamente la comunicazione interna. Ecco come.

Attualità
6 Swiss-Skills: gli apprendisti mostrano di che pasta sono fatti

Partire e arrivare
17 Guida efficiente e servizi migliori grazie all'analisi dei dati

Inviare e ricevere
23 Lo smistamento da una nuova prospettiva con gli HoloLens

20

Inviare e ricevere

C'è posta per il convento

Il convento di Fahr è la più piccola località ufficiale svizzera. L'enclave argoviese nel Cantone di Zurigo è abitata da appena qualche decina di suore.

Fatto apposta per me

40 Al cardiopalma

Fin da bambino, Didier David va pazzo per la BMX. Nemmeno le brutte cadute e le fratture l'hanno dissuaso dal tornare in sella alla sua bici.

Gente

26 Difficoltà di lettura

L'illetteratismo concerne circa 800 000 persone in Svizzera, molte delle quali sviluppano strategie per aggirare il problema. Le spiegazioni di un esperto.

Gente

33 In bus col sorriso

In estate, la Kiental è una meta di escursioni molto gettonata. Markus Rumpf, conducente autopostale, ci racconta le sue «giornate preferite».

Gente

Dritto fino a Capo Nord

Martin Kettler, postino di Hasliberg, ha attraversato la Norvegia a piedi. Un'avventura in solitaria nella natura selvaggia.

Ulrich Hurni, direttore generale della Posta ad interim, con i vincitori della prima edizione del CEM Award 2018.

Decretati i primi vincitori del CEM Award 2018

Nel 2018 i premi del CEM Award sono assegnati a due categorie: «progetti» e «progetti singoli». Il risultato è un mix di piccole e grandi misure che hanno migliorato l'esperienza dei nostri clienti con la Posta. Sono stati premiati un postino che ha installato TWINT a una sua cliente e un pacchetto tutto compreso per clienti commerciali, che semplifica ai propri clienti dell'Unione Europea gli acquisti in Svizzera. Le misure premiate sono disponibili su **pww.post.ch/cempost-award.**

bike to work 2018

La Posta incoraggia i collaboratori a optare per una mobilità sostenibile, efficiente e salutare. Nel 2018, 270 team della Posta hanno partecipato gratuitamente alla campagna «bike to work», per un totale di 929 partecipanti. Come negli anni passati, la Posta si è aggiudicata un posto sul podio. Complessivamente, nel mese della campagna i collaboratori della Posta hanno percorso in bicicletta 160 000 km di strada tra casa e lavoro. Inoltre, i collaboratori possono accedere a una consulenza online gratuita in materia di mobilità.
post.mobilitaetsdurchblick.ch/it

Rinforzi per il comitato anticrisi

L'ufficio di gestione del comitato anticrisi del gruppo richiede un potenziamento del personale. Questo ruolo importante nell'organizzazione di crisi della Posta è paragonabile a quello di un soldato informatore dell'esercito o della protezione della popolazione. Parli le lingue, conosci bene la Posta e, idealmente, hai una formazione come soldato informatore o una funzione simile? Allora rivolgiti all'indirizzo **urs.brechbuehl@posta.ch**.

Il voto elettronico della Posta in Turgovia

Il 23 settembre 2018 il sistema di e-voting della Posta verrà utilizzato per la prima volta nel Cantone di Turgovia. I turgoviesi all'estero potranno quindi scegliere di votare elettronicamente. Successivamente anche gli svizzeri in patria potranno beneficiare della soluzione della Posta, che nel 2019 verrà introdotta anche dai Cantoni di Glarona e Basilea Città.

5,1

... è il voto complessivo su una scala da 1 a 6 assegnato dai clienti della Posta al recapito dei pacchi tra gennaio e fine aprile 2018. Dall'inizio di quest'anno i clienti privati che utilizzano il servizio online «I miei invii» possono valutare il recapito dei propri pacchi. Finora, circa 30 000 clienti hanno utilizzato l'opzione di feedback.

PostActivity Football: iscrizioni ancora aperte!

Domenica 23 settembre 2018, presso il campo sportivo dell'Allmend a Berna, si svolgerà l'annuale torneo di calcio amatoriale riservato ai collaboratori della Posta. Si giocherà in 7 contro 7 (incluso il portiere) su campetti in erba naturale. Ci saranno due categorie: «Divertimento» e «Appassionati». Il divertimento è garantito, l'importante è partecipare.
È ancora possibile iscriversi, entro il 27 agosto 2018, su **postactivity.ch**. Formate subito una squadra con colleghe e colleghi di lavoro, iscrivetevi e partecipate!

Postorama da settembre

Dopo la pausa per le vacanze estive, torna l'evento informativo «Postorama». I collaboratori sono invitati a partecipare agli eventi in programma nelle seguenti sedi:
- Zurigo, 5 settembre 2018
- Sion, 20 settembre 2018
- Coira, 27 settembre 2018
- Locarno, 14 novembre 2018

Iscrizione e informazioni all'indirizzo **postorama.posta.ch**

AutoPostale avrà cinque settori e dodici regioni

Dalla primavera del 2019, AutoPostale non sarà più gestita a livello regionale, bensì funzionale. Al contempo, la presenza in loco sarà rafforzata con cinque settori, dodici regioni e 13 sedi.

Testo: Katharina Merkle

La nuova struttura prevista ruota intorno alle due unità «Vendite» ed «Esercizio», suddivise nei cinque settori Ovest, Centro, Nord, Est e Sud. A loro volta, questi consistono di dodici regioni (settori parziali) comprendenti le odierne 13 sedi principali decentralizzate in Svizzera e nel Liechtenstein. Le regioni e i settori si orientano ai clienti principali nel quadro dell'attività di base, ossia ai committenti. Ne deriva un'organizzazione che tiene conto in primo luogo dei confini cantonali. Ogni Cantone e LIEmobil devono avere un interlocutore; nel caso delle linee che attraversano i confini cantonali, si tratta del responsabile del settore del committente principale. Anche i confini linguistici e di comunità sono stati tenuti in considerazione.

Posizioni dirigenziali a concorso
Su questa base, nelle prossime settimane e mesi il team di progetto PApillon, diretto da Patrick Zingg, elaborerà nel dettaglio la nuova organizzazione di AutoPostale. Già alla fine di quest'estate saranno messe a concorso le posizioni del livello di quadro 2 (direttamente sottoposto a un membro della direzione). Tra queste ci sono anche quelle dei cinque responsabili Esercizio e Vendite. La messa a concorso per le posizioni di livello 3 è prevista a partire da ottobre. L'obiettivo è far sì che la nuova organizzazione di AutoPostale entri in vigore nella primavera 2019.

Joanna Buri e Marco Wälti affilano le armi in vista degli SwissSkills.

Sfida tra menti brillanti

In qualità di terza più grande azienda che offre posti di apprendistato in Svizzera, la Posta utilizza la piattaforma degli SwissSkills per presentare diverse professioni. Inoltre, otto collaboratori parteciperanno alle competizioni nazionali.

Testo:
Simone Hubacher
Foto:
Ephraim Bieri

Presso il centro fieristico BERNEXPO di Berna, a metà settembre, otto giovani collaboratori saliranno «sul ring»: i fari saranno puntati sulle loro conoscenze acquisite nel corso della formazione. Superando i campionati regionali si sono qualificati al secondo campionato svizzero delle professioni che si terrà a Berna dal 12 al 16 settembre 2018. Fra di loro due addetti alla logistica (che nel frattempo hanno concluso l'apprendistato), quattro informatici (ancora in formazione) e due mediamatici (uno è in formazione, l'altro ha concluso l'apprendistato).

Gli SwissSkills sono anche un grande spettacolo: nessun altro evento permette al pubblico di scoprire 135 professioni in modo così interessante. Per 75 professioni si tengono interessanti campionati nazionali svizzeri. Anche la Posta partecipa, con grande impegno delle professioni ICT nel quadro della presentazione dell'associazione professionale «ICT Formazione professionale Svizzera», con droni, SmartShuttle, PostCard Creator e molto altro ancora. La Posta è presente anche nello stand delle professioni commerciali e in quello delle professioni del settore della logistica con il simulatore DXP.

Prima degli SwissSkills, due partecipanti raccontano le loro esperienze nei post pubblicati sul blog della Posta (**posta.ch/postato**) e su Instagram (**instagram.com/swisspost/**), mentre su Snapchat (@swisspostjobs) è possibile seguirli anche durante l'evento.

swiss-skills.ch

Inizio e fine dell'apprendistato

- Su 746 apprendisti che si sono presentati quest'estate alla procedura di qualificazione (esame finale), 739 hanno superato la prova. I sette che non l'hanno superata potranno ripetere gli esami fra un anno.
- Continuazione dell'impiego: 363 apprendisti diplomati verranno assunti.
- Inizio della formazione 2018: questo mese 714 apprendisti hanno iniziato un apprendistato presso la Posta.
- Le persone interessate possono ora candidarsi online per i posti di apprendistato 2019.

posta.ch/jobs

Valori stabili nonostante le grandi sfide

Il 77% dei circa 45 000 collaboratori interpellati, da 14 diversi Paesi, ha partecipato al sondaggio del personale 2018. Ecco i risultati.

Nonostante i periodi turbolenti e i grandi sconvolgimenti, rispetto all'anno precedente la Posta come datore di lavoro ottiene fondamentalmente buoni risultati a livello di gruppo. Gli andamenti nelle singole unità e per i singoli temi sono tuttavia differenti. Il 77% dei circa 45 000 collaboratori interpellati, da 14 diversi Paesi, ha partecipato al sondaggio di quest'anno e risposto a una sessantina di domande su «salute dell'unità», «situazione lavorativa» e «impegno».
L'impegno del personale continua a essere notevole (80 punti). La salute dell'unità si è mantenuta allo stesso livello dell'anno precedente, ossia a 72 punti. Generalmente i collaboratori valutano la situazione lavorativa come l'anno scorso (76 punti), lo stesso vale per la soddisfazione del personale (73). Anche la propensione al rendimento continua a mantenersi elevata in tutto il gruppo (86 punti).

L'andamento riguardante il personale di RetePostale è positivo: è stato infatti possibile porre fine al trend negativo dello scorso anno. Le unità operative PostMail e PostLogistics mostrano risultati stabili, Swiss Post Solutions (SPS) conferma la tendenza positiva.
Lo scandalo di AutoPostale e i numerosi progetti di riorganizzazione non hanno lasciato indifferenti i collaboratori: l'attuale situazione presso AutoPostale e la riorganizzazione di PostFinance hanno un impatto negativo sull'impegno e sulla salute dell'unità.

Analisi dei risultati
I risultati delle singole unità e sezioni saranno ora analizzati e discussi fino a livello di team, per poi adottare le misure di miglioramento necessarie. «Il dialogo tra il personale e i responsabili team riveste qui un ruolo centrale», spiega la responsabile Personale Valérie Schelker.

Saperne di più in meno tempo?

Scoprire in soli dieci minuti il contenuto di un libro di 200 pagine? Con getAbstract è possibile. E per i collaboratori della Posta è anche gratuito!

Testo: Janine Binggeli

La letteratura economica vive un grosso boom: ogni anno sono migliaia i nuovi titoli in uscita. Di fronte a una tale marea di pubblicazioni è difficile decidere quali vale la pena leggere davvero. In questo la biblioteca online getAbstract offre un grande aiuto. getAbstract riassume in poche pagine volumi incentrati sul business, articoli e resoconti scientifici, video e presentazioni su tematiche economiche. Ogni anno sono pubblicati un migliaio di nuovi articoli in lingua tedesca, francese e inglese. Leggere le sintesi può essere utile ai fini di una preparazione mirata per nuovi progetti, riunioni, conferenze o workshop. Grazie all'accesso tramite e-reader o cellulare, i riassunti possono essere letti anche in viaggio: l'ideale per approfittare dei «tempi morti» durante gli spostamenti da pendolari o in altre occasioni.

Grande successo
Negli ultimi tre anni sono stati circa 2800 i collaboratori che hanno usufruito di questa gradita offerta, scaricando più di 400 000 riassunti, dei quali 9960 nel solo mese di giugno 2018. Carriera e autogestione, strategia, gestione e management: sono queste le tematiche di maggior interesse per i collaboratori.

Approfittatene!

Se anche voi desiderate usufruire dei vantaggi di getAbstract, registratevi con la vostra e-mail della Posta su **getabstract.com/it/portal/post**. Attenzione: se non avete un indirizzo e-mail presso la Posta, potete registrarvi inviando la vostra e-mail privata all'indirizzo **getabstract@posta.ch**, provvederemo noi a effettuare la registrazione. Per domande o consigli, è a vostra disposizione il team Sviluppo dei collaboratori P12: **getabstract@posta.ch**.

Parlare aiuta a chiarire molte cose

Il conducente Peter Liebi è sempre a disposizione dei suoi collaboratori per le domande sul nuovo tablet.

Posta pneumatica e telegrammi sono stati scalzati da intranet, scanner e tablet. Nella comunicazione interna perde piede la carta, ma il contatto personale continua a fare la parte del leone.

Testo: Claudia Langenegger
Foto: Michael Sieber

In passato, in ogni veicolo campeggiava un grosso raccoglitore in cui venivano conservate informazioni sul servizio di guida, liste di numeri telefonici e documenti di ogni genere. Oggi a bordo del veicolo, in formato cartaceo, si trovano solo moduli di sinistro e disposizioni di servizio sulla sicurezza.
E il resto? «È tutto sul tablet», spiega Peter Liebi (55 anni), indicando entusiasta il suo apparecchio. Ne conosce ogni minima funzione. Se non è in servizio con l'autopostale lungo le tortuose strade della regione di Längenberg, lavora nell'ufficio di Riggisberg (BE) nella centrale dell'imprenditore di AutoPostale Engeloch Reisen, dove si occupa di questioni amministrative.
Fino a poco tempo fa, appendeva sulla bacheca del garage piani di servizio, liste di numeri telefonici e aggiornamenti su cantieri in corso e deviazioni. Oggi invia anche queste informazioni ai suoi collaboratori via tablet; ad aprile di quest'anno, infatti, tutti i conducenti AutoPostale ne hanno ricevuto uno.
«Alcuni erano molto interessati, perfino entusiasti e si sono messi a provare da soli le varie funzioni. Per altri l'inizio è stato un po' più difficoltoso», ricorda Peter Liebi. «Finora sono sempre stato in grado di dare una mano», afferma entusiasta. Si vede che lavora volentieri con i suoi collaboratori.
In questi 20 lunghi anni in cui ha lavorato per AutoPostale, molte cose sono cambiate in fatto di comunicazione interna. «La quantità di informazioni è aumentata in maniera incredibile», afferma il valligiano originario della Gürbe. «Un tempo c'erano la carta e le e-mail, nient'altro».

«La quantità delle informazioni è aumentata drasticamente»

Offline ma sempre aggiornati

I tablet ricevono i contenuti non solo dai coordinatori locali, ma anche da quelli regionali e nazionali e, grazie al collegamento a internet disponibile nel garage di Riggisberg, le informazioni sono sempre attuali: quando i conducenti lasciano il garage con i mezzi, sono sempre aggiornatissimi.
Non bisogna poi dimenticare che i conducenti devono essere raggiungibili anche quando sono in giro. Sulle colline delle Prealpi, nei pressi di Schwarzenburg e nel Gantrisch, telefonare è pressoché impossibile per lunghi tratti: non c'è campo. I conducenti possono però comunicare tra loro attraverso la radio installata su ogni veicolo. «È più veloce che per telefono, è possibile raggiungere direttamente il conducente».
Molte informazioni interne viaggiano dunque via tablet, telefono, radio e bacheca. La cosa più importante è e resta il contatto personale, afferma Peter Liebi. «Perché la comunicazione interna funzioni bene, bisogna saper gestire al meglio le persone e raggiungerle con le informazioni di cui hanno bisogno».
Ovviamente è fantastico poter lavorare con le nuove tecnologie. «Il tablet è solo un aiuto e nient'altro», sottolinea però il conducente. «Non deve in alcun modo sostituire il contatto personale e la comunicazione diretta», afferma Peter Liebi con un sorriso.

Filo diretto

Franziska Stierli lavora come fattorina nella base di distribuzione di Berneck. Intervistata in merito agli strumenti tecnologici e ai canali della comunicazione interna, la sua risposta è concisa e precisa: «Da noi la maggior parte delle informazioni è fornita verbalmente». Prima che inizi la giornata lavorativa, verso le 6, si svolge il consueto briefing con i 16 colleghi. «Il responsabile team ci aggiorna sempre sul nostro lavoro», spiega l'addetta al recapito originaria di San Gallo. «In estate il briefing verte su come gestire la consegna dei pacchi in caso di assenze per ferie».
Le news del gruppo sono fornite verbalmente di mattina presto solo in casi eccezionali. «Ad esempio se succede qualcosa di particolare», precisa la dinamica 28enne. Da tre anni è impiegata presso PostLogistics e svolge con grande entusiasmo il lavoro di tutti i giorni. «Mi piace fare cose diverse e che ogni tanto si debbano mettere le ali ai piedi», afferma la giovane, che si rimbocca volentieri le maniche. «Ogni giro è diverso e poi mi piace viaggiare». Di solito, intorno alle 7 di mattina

ha già caricato i pacchi sul furgone ed è pronta per iniziare il suo giro. Con lo scanner può telefonare e, da qualche tempo, può anche ricevere messaggi.
Sulla grossa bacheca nella sala pause sono appesi piani di servizio, variazioni che riguardano il giro, informazioni su campagne interne della Posta e notizie di vario genere. Sui grandi schermi scorrono notizie interne ed esterne. Chi desidera consultare online il piano di servizio lo può fare tramite l'applicazione PES installata sul proprio smartphone. «Ma non tutti sfruttano questa possibilità: da noi, infatti, non tutti hanno uno smartphone».
Alle riunioni mensili del team, Franziska Stierli viene a conoscenza delle novità del mondo Posta. «E questo è tutto!», afferma, giovane e scattante.

Meglio informazioni in più che in meno
La comunicazione nel suo team funziona bene, anche se alcune cose potrebbero essere migliorate. «Sarebbe bello se dall'alto fossimo informati meglio anche sulle altre unità», afferma l'addetta al recapito dei pacchi. Se ad esempio nella nostra regione viene chiuso un ufficio postale o se qualcosa sulla stampa agita gli animi. «Talvolta i clienti ne sanno più di noi», aggiunge Franziska Stierli. Per questo resta dell'opinione che sia «meglio saperne di più che di meno».

Le soluzioni collaudate funzionano sempre
Il postino Markus Peter apprende la maggior parte delle notizie interne dal giornale del personale. «In questo modo vengo a conoscenza di molte cose». Il resto lo legge negli avvisi affissi nel punto di recapito a Berna Bümpliz, dove ogni mattina, intorno alle 6, inizia il suo lavoro. Il team leader informa sulle ultime novità in occasione delle riunioni mensili del team. «Il flusso delle informazioni funziona bene e mi arrivano le informazioni necessarie», afferma il 34enne originario di Steffisburg. «Il nostro team leader è bravissimo in questo».
I piani di servizio su carta sono appesi in bacheca, ma anche consultabili tramite scanner; con l'apparecchio si può anche telefonare. «In futuro potremo ricevere messaggi anche sullo scanner».
Se Markus Peter deve telefonare, lo fa spesso con lo smartphone: è questione di abitudine. Come tutti i conducenti di AutoPostale e i fattorini, nemmeno lui ha un indirizzo di posta elettronica aziendale: «Tanto non mi serve; il nostro lavoro ci porta ad essere sempre per strada», afferma.

Un ufficio tecnologico
Molto diversa è la situazione dei collaboratori che trascorrono le giornate lavorative per lo più in ufficio. Per loro l'e-mail è uno strumento di lavoro fondamentale. Se il programma di gestione delle e-mail non funziona, devono ripiegare su Skype o sul telefono. I documenti vengono archiviati sul tool di intranet «PostConnect», in modo che anche i colleghi vi possano accedere. Appuntamenti e prenotazioni delle sale riunioni avvengono tramite la funzione Calendario online, mentre per scambiarsi brevi messaggi si utilizza Skype. Le news del gruppo vengono comunicate via intranet. Senza i computer saremmo spacciati.
Nonostante la tecnologia sia ormai indispensabile, anche nel lavoro d'ufficio di tutti i giorni non si

Franziska Stierli, della base di distribuzione di Berneck, preferisce di gran lunga una comunicazione verbale e diretta.

potrebbe fare a meno della comunicazione verbale. Alcuni team svolgono riunioni quotidiane per essere sempre aggiornati e spesso ci si scambia informazioni di persona perché è il modo più veloce.
L'organizzazione delle postazioni di lavoro nella sede principale a Berna Wankdorf incentiva uno scambio diretto di informazioni verbali. Si è seduti in spazi aperti, non vi sono più postazioni di lavoro fisse e ogni mattina ci si cerca un posto alla scrivania. Questa situazione può richiedere un adattamento, ma ogni volta si è seduti accanto a persone diverse. All'inizio ci si presenta, poi magari ci si confronta su questioni specialistiche. In questo modo, invece di isolarsi in un ufficio individuale, si parla con i colleghi.

Cornelia Ellenberger, PM
«Vorrei che fosse possibile spostare e salvare in una cartella le news del gruppo, che vengono ora lette in intranet. Inoltre queste ultime seguono sempre un approccio top down. Raramente sono riportate novità che provengono dalla base, che i collaboratori leggerebbero sicuramente volentieri».

Patrick Zingg, PA
«Con la digitalizzazione, la comunicazione è diventata più rapida e si rischia di essere superficiali. Nella comunicazione interna auspico più dinamismo e qualità. Per me è più importante curare i mezzi esistenti che acquisirne di nuovi. Nel caso di temi complessi, è fondamentale prendersi del tempo per il contatto personale. Un colloquio personale, infatti, aumenta la fiducia e consente un feedback immediato. Questo più risultare più produttivo rispetto a un'e-mail».

Amadeo Winter, PL
«È importante che il flusso comunicativo funzioni e che ci si confronti gli uni con gli altri. Sarebbe auspicabile poter leggere le news del gruppo nella nostra app*. All'interno del team utilizziamo principalmente messaggi WhatsApp ed e-mail. In futuro queste soluzioni potrebbero essere sostituite in parte da messaggi tramite scanner.»

«Che cosa auspica per il futuro e cosa ha dato buoni risultati nella comunicazione interna?»

*Nell'app PES i collaboratori di PostLogistics possono accedere ai piani di servizio e ad altre informazioni del personale, scaricarli tramite un codice QR e registrarsi con il proprio numero personale.

Jean-Pierre Nicole, PA
«Ora abbiamo un tablet per le informazioni generali. Ogni giorno i nostri superiori ci comunicano a voce le novità. Il flusso di informazioni dall'alto, e anche tra di noi, funziona bene, ma prima eravamo ancora più efficaci, perché i team erano più piccoli. Il sistema è comunque ben strutturato e siamo un team affiatato.»

«Avevamo gli armadi pieni di comunicazioni di servizio»

Nelle vene di Erwin Furrers scorre sangue giallo, come ama dire lui stesso. Non c'è quindi da meravigliarsi se tutta la sua carriera si è svolta presso la Posta e se ha vissuto molto da vicino anche tutto lo sviluppo della comunicazione interna.

Testo:
Janina Gassner
Foto:
Alessandro Della Bella

Erwin Furrer è responsabile Esercizio a Bülach dal 2007 e il prossimo autunno andrà in pensione. La sua carriera presso la Posta è stata lunga: ha iniziato nel 1970 con un apprendistato di un anno fino a diventare funzionario postale in uniforme. Dopo avere cambiato diverse posizioni nel recapito delle lettere, ha superato l'esame per la patente ed è passato al recapito dei pacchi. Qualche tempo dopo si è trasferito alla vuotatura motorizzata delle buche delle lettere. Dopo cinque anni è stato assunto automaticamente nel servizio di trasporto. Superato l'esame di guida per i camion, si è trasferito a Mülligen dove ha fatto carriera fino a diventare responsabile di rampa. Nel 1990 Furrer è stato scelto come buralista postale a Niederglatt, nel Cantone di Zurigo. È questo l'incarico che svolge ormai da 17 anni con grande passione, insieme alla moglie.

Armadi pieni di comunicazioni di servizio

Naturalmente, nel corso della sua carriera, Furrer ha vissuto in prima persona anche lo sviluppo della comunicazione interna. «Per lungo tempo non c'è stata una vera comunicazione interna con tutte le informazioni, così come la conosciamo oggi». Fino a quando non è diventato buralista postale riceveva le novità attraverso tre canali: la bacheca aziendale con le informazioni regionali, il Post Telegrafen Amtsblatt (PTA) per le questioni legali e infine le comunicazioni di servizio. «Queste ultime contenevano modifiche importanti per l'esercizio. A volte dovevamo ritagliare alcune sezioni e incollarle nelle nostre prescrizioni per l'esercizio, per mantenerle sempre aggiornate». Inoltre c'era l'obbligo di conservare le comunicazioni. «Nel corso della mia carriera, le comunicazioni di servizio hanno riempito parecchi armadi», spiega sorridendo Furrer.

«Per lungo tempo non c'è stata una comunicazione interna come la conosciamo oggi»

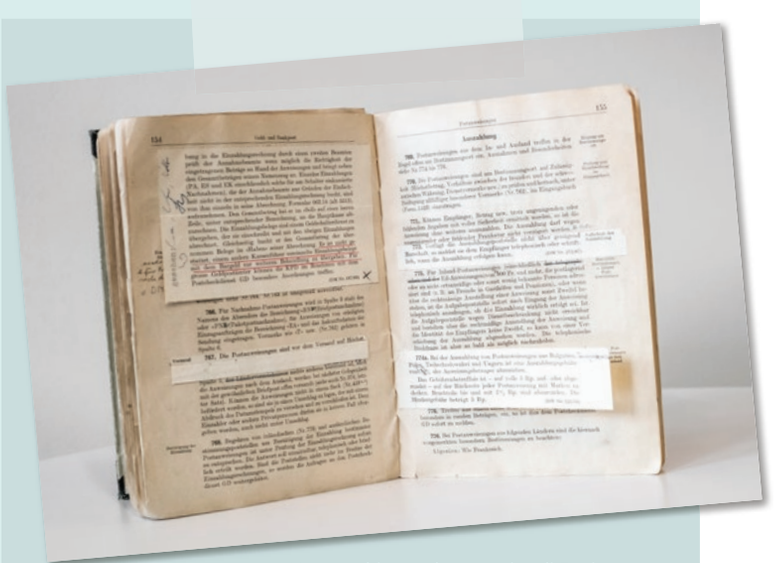
Dalle circolari al primo computer

Dopo la sua nomina a buralista postale, Furrer ha potuto partecipare alla conferenza annuale degli amministratori. «In queste occasioni, il direttore del circondario postale presentava il suo rapporto annuale insieme ai responsabili sezione. Ma bisognava solo ascoltare: non si poteva discutere». A quei tempi anche le circolari erano considerate un canale di informazione interno. «Ma a volte ci volevano anche due settimane prima che tutti gli uffici postali della regione ricevessero la busta». Quando le direzioni di circondario postale sono state smantellate e ristrutturate in organizzazioni di vendita, sono iniziati i meeting mensili dei responsabili Filiale. Il primo computer per Furrer risale alla fine degli Anni 90. «Avevamo a disposizione un computer per l'area vendite, perché dovevamo calcolare e vendere ai clienti le assicurazioni sulla vita. Una volta eliminate queste dall'assortimento, ho potuto continuare a utilizzarlo nel back office».

Il contatto umano è fondamentale

Nelle comunicazioni con i propri collaboratori, Furrer dà la massima importanza al colloquio personale. «Poiché molte delle informazioni che riceviamo sono scritte in modo complicato, è molto meglio se le trasmetto con le mie parole». È piuttosto critico anche verso la quantità di informazioni distribuite giornalmente: «Proprio nel Recapito e nelle Vendite lavorano molti collaboratori a tempo parziale. Chi lavora solo al 20% non ha tempo di passare un'ora al computer

per leggersi tutti i contributi Infocenter». Per quanto lo riguarda, Furrer considera diversi canali importanti per la comunicazione interna: «Quando arrivo in ufficio la mattina, come prima cosa leggo tutte le informazioni dell'Infocenter». Apprezza inoltre anche le riunioni dei responsabili Filiale, non solo per le comunicazioni che vengono date, ma soprattutto per la possibilità di incontrare altre persone e scambiarsi idee. Legge anche regolarmente il giornale per il personale. «Mi interessano soprattutto le notizie sui colleghi. Mi stupisco sempre di quanti festeggiati conosco ancora».



Una vecchia regola operativa di Erwin Furrer. Ben visibili i passaggi tratti dalle comunicazioni di servizio.

Tre domande a Elsbeth Hess, responsabile Comunicazione interna

Intervista: Claudia Langenegger, Magalie Terre

Che cosa s'intende oggi per comunicazione interna?
Se in passato era, in primo luogo, sinonimo di informazione sull'azienda e soprattutto di comunicazione a senso unico, oggi comprende uno scambio di informazioni trasversale a tutti i livelli e settori, quindi anche la comunicazione dal basso verso l'alto. Oggi la comunicazione interna è diversificata, interattiva ed è anche uno dei compiti sempre più importanti dei dirigenti.

Che ruolo giocano in tutto questo gli sviluppi tecnologici?
L'avvento della digitalizzazione cambia tutto. Oggi disponiamo di molti più canali, mentre i confini tra comunicazione interna ed esterna diventano sempre più labili. Oggi intranet non è più soltanto un canale informativo, ma è diventato anche una piattaforma di lavoro. I social media esercitano una forte influenza: i collaboratori vogliono poter dire la loro opinione e confrontarsi tra di loro. La sezione Comunicazione non detiene più la competenza esclusiva sui flussi delle informazioni.

Quali sfide deve affrontare?
La Posta abbraccia settori di competenza, professioni, lingue e sedi diversi: raggiungere i collaboratori attraverso i giusti canali è una sfida notevole. Anche la quantità di temi e informazioni da comunicare è impegnativa. Dobbiamo sempre porci la domanda: che cosa è davvero importante, in che modo possiamo classificare ancora meglio le informazioni e fornire un orientamento chiaro?

Dalla posta pneumatica a PostWeb

Ricordate le Comunicazioni di servizio o il Foglio ufficiale «PTA»? O siete cresciuti nell'era delle e-mail e di intranet? Ripercorriamo insieme le tappe principali della comunicazione interna della Posta.

1849
Viene istituito il «Foglio ufficiale delle poste», che dal 1922 sarà chiamato Foglio ufficiale delle poste e dei telegrafi svizzeri, in breve «PTA», mentre dal 1938 prenderà il nome di «Foglio ufficiale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni svizzeri».

1866
Vengono introdotte le «DM» o Comunicazioni di Servizio, che fino al 1921 si chiameranno «disposizioni».

Il «PTA» e le «DM» erano strumenti fondamentali della comunicazione interna con cui la direzione generale raggiungeva il personale. La comunicazione delle PTT aveva carattere amministrativo ed era considerata pura e semplice informazione. Il solo scambio diretto e reciproco aveva luogo nell'ambito delle conferenze regionali dei responsabili degli uffici postali.

1881
I più importanti uffici postali delle città vengono dotati di telefonia fissa analogica.

dal 1920
Utilizzo dei telegrammi per la comunicazione interna.

1928
Viene istituito il giornale del personale «Rivista delle Poste». Dal 1950 si chiamerà «Rivista PTT», dal 1993 «PTT-Revue» e dal 1997 «La Posta».

Ciao!

dal 1980
Viene introdotto il fax per la comunicazione interna.

Vengono introdotti i primi personal computer. Le direzioni di circondario postale vengono dotate dei primi videoterminali, collegati al centro di calcolo tramite la rete telefonica. I punti di assistenza informatica presso ogni direzione di circondario postale si fanno carico della manutenzione e della formazione del personale.

Anni 80
I computer e le sedi periferiche sono collegati tra loro in modo sempre più capillare.

Prime reti LAN per collegare tra loro stampanti, terminali e computer locali.

Tramite le prime reti aperte i sistemi sono in grado di scambiarsi volumi di dati sempre maggiori. Il dipartimento delle telecomunicazioni delle PTT crea la prima rete informatica.

1985
I collaboratori dei 25 uffici dei conti correnti vengono dotati di computer.

dal 1990
Diffuso utilizzo dei cellulari per motivi di servizio.

1996-1997
«Viva la Posta»: programma di promozione per tutti i collaboratori e le unità organizzative in vista della profonda riorganizzazione delle PTT.

1997
Il Foglio ufficiale «PTA» e le Comunicazioni di Servizio vengono aboliti.

Viene attivato intranet su cui, da quel momento, sono pubblicate online le news del gruppo e delle unità.

A Zollikofen viene istituita l'unità indipendente con il nome di Informatica.

1998
Introduzione di un sistema uniforme di posta elettronica provvisto di schedario completo e funzione di calendario.

2001
Viene abolito il servizio telegrammi.

dal 2005
Attivazione della telefonia Voice over IP (VoIP) con call center ubicati a Friburgo e Sciaffusa.

Trasferimento di tutti i telefoni di rete fissa alla telefonia IP (fino al 2010).

2009
Appare per la prima volta il giornale PF, la rivista digitale per il personale di PostFinance.

2010
Introduzione di «Skype for Business» che fino al 2015 si chiamerà «Lync».

Introduzione dei primi smartphone.

Eventi «Tour de Suisse»: la direzione di PL fa visita alle sedi periferiche, dove illustra la strategia e risponde alle domande dei collaboratori.

Upgrade di intranet con l'integrazione della funzione di commento delle news.

2013
Prende il via «Postorama», evento informativo della Direzione del gruppo, aperto a tutti i collaboratori. Nel 2015 si è svolto sotto il nome di «Visiorama».

InfoTool: applicazione online sviluppata da PostMail PM5 (consultabile tramite la rete postale).

2014
Introduzione degli scanner presso PM5 e PL6 per il rilevamento dei dati relativi a clienti, giri e merci, tempi di lavoro ecc.

Creazione di un blog di PN, dapprima chiamato «HuBlog», dal 2017 «TommyBlog».

dal 2014
I centri pacchi vengono dotati di schermi, in seguito anche con collegamento a intranet.

2015
Nasce «PostConnect», una piattaforma di collaborazione interna.

2016
Attivazione di semplicemente-vicini.ch, una piattaforma per i collaboratori di PN.

2017
Introduzione dei primi tablet per il personale conducente di AutoPostale: roll out fino ad aprile 2018.

Smantellamento della telefonia fissa analogica.

2018
Introdotta la possibilità di inviare messaggi tramite scanner.

TommyTalk: incontri informativi per i collaboratori di RetePostale.

Installazione di schermi presso la sede principale di PA.

Da novembre 2018: nell'InfoTool di PL vengono integrate nuove funzioni.

28 novembre 2018: go-live di «PostWeb», la nuova piattaforma intranet accessibile a tutti da qualsiasi luogo. In futuro i collaboratori potranno accedervi anche da dispositivi privati e mobili. La pagina iniziale è suddivisa nelle aree «Informare» e «Lavorare» ed è ulteriormente modificabile e personalizzabile.

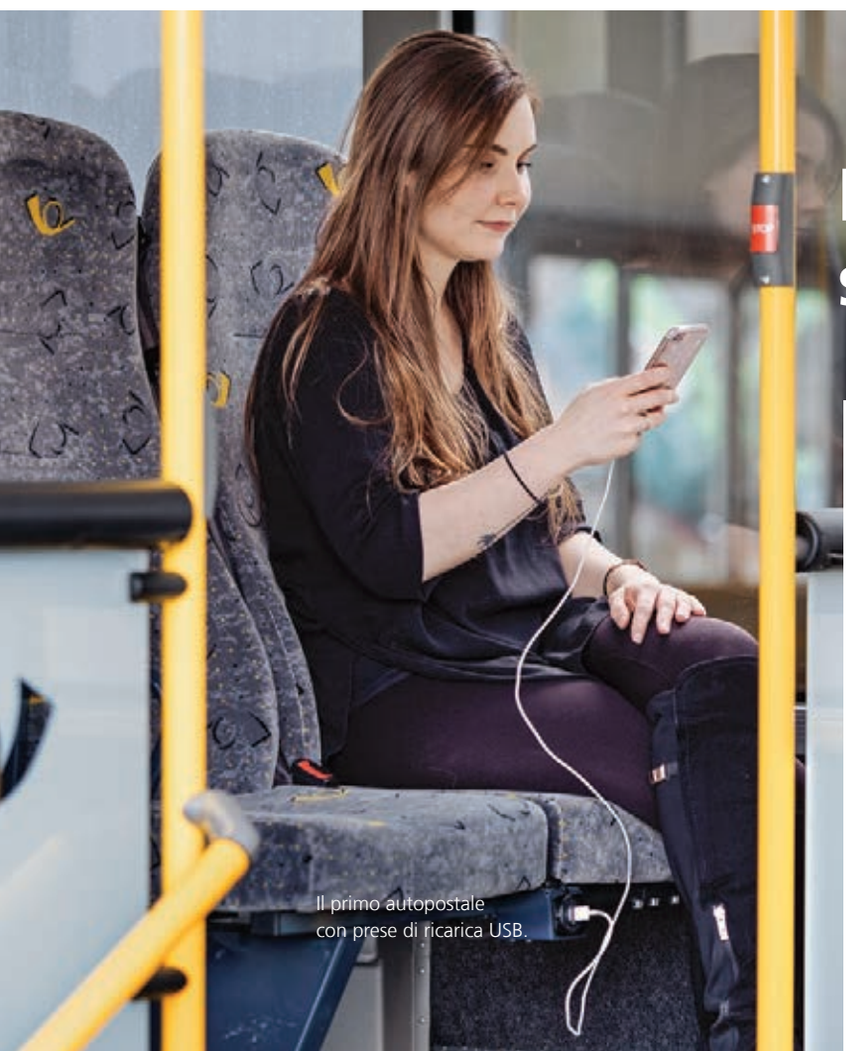
AutoPostale lancia un nuovo sistema di clienti osservatori

Dal 2019 AutoPostale impiegherà diversamente i clienti osservatori. In futuro sarà valutata la prestazione del team e non quella dei singoli conducenti.

Testo: Katharina Merkle

Circa 200 clienti osservatori sono presenti periodicamente sugli autopostali per valutare il lavoro del personale conducente nel quadro del sistema di misurazione della qualità di AutoPostale SQDQ (Qualità del servizio e delle prestazioni), introdotto dieci anni fa. La valutazione, registrata separatamente per ciascun conducente, confluisce poi nella valutazione complessiva del superiore. Nel 2016 anche l'Ufficio federale dei trasporti ha introdotto un sistema di clienti osservatori, per misurare la qualità di tutte le aziende di trasporto, inclusa AutoPostale. La direzione di AutoPostale ha deciso che dal 1° gennaio 2019 non analizzarà più i dati dei clienti osservatori riferiti ai singoli conducenti in Svizzera. «Per me questo cambiamento è un segno di fiducia nei confronti dei nostri conducenti, che svolgono un ottimo lavoro», afferma Tommy Baur, responsabile ad interim di AutoPostale. E di conseguenza anche nei confronti dei loro superiori.

Dal 2019 AutoPostale non analizzerà più i dati dei clienti osservatori riferiti ai singoli conducenti.



Il primo autopostale con prese di ricarica USB.

Prese di ricarica USB sugli autopostali

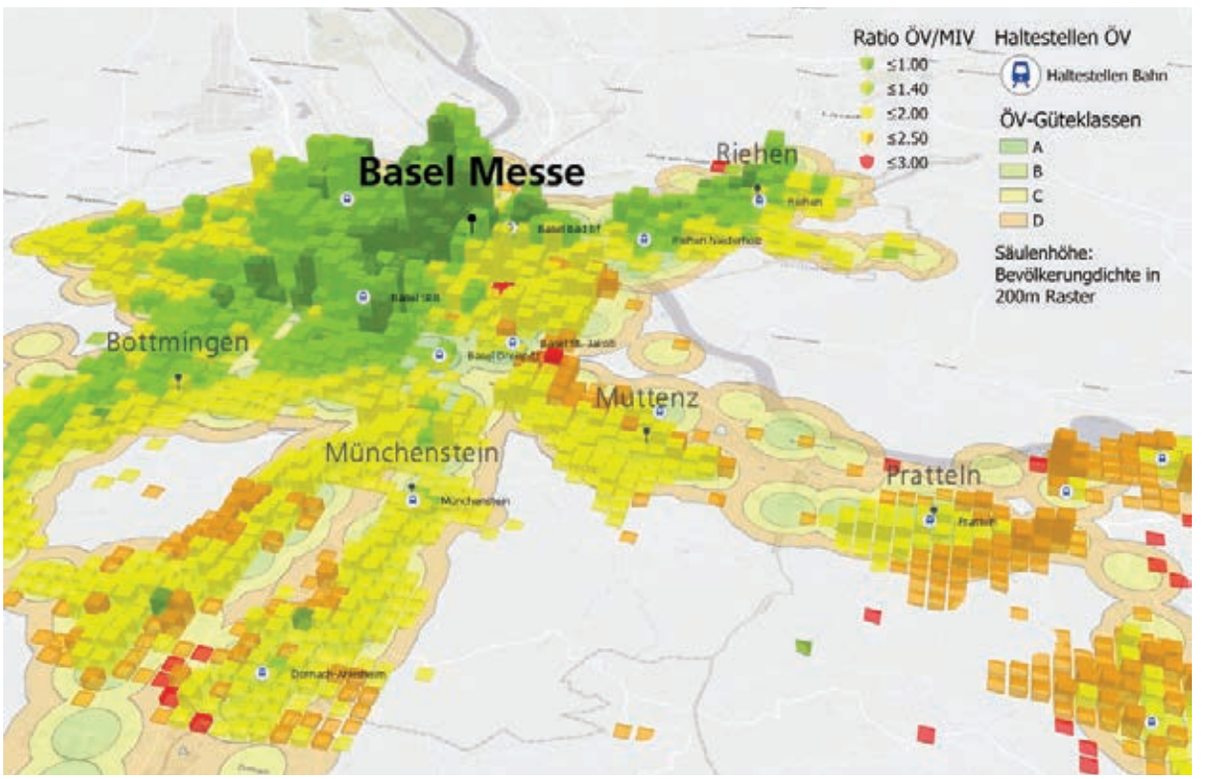
Tutti i nuovi autopostali saranno dotati di prese di ricarica USB per consentire ai passeggeri di ricaricare il proprio dispositivo mobile.

Testo: Katharina Merkle / **Foto:** Philipp Nanzer

I nuovi veicoli ordinati da AutoPostale saranno dotati per default di prese di ricarica USB, grazie alle quali i passeggeri potranno ricaricare i loro dispositivi mobili. AutoPostale sostituisce ogni anno da 120 a 150 veicoli, dopo 12-13 anni di esercizio. Ci vorranno pertanto diversi anni finché la totalità degli oltre 2200 autopostali disporrà di prese di ricarica USB. AutoPostale rinuncia ad ammodernare i veicoli già in circolazione perché risulterebbe oneroso dal punto di vista tecnico e finanziario. Per i nuovi veicoli è invece possibile ordinare direttamente presso il produttore prese di ricarica USB come optional a un prezzo vantaggioso.

L’analisi dei dati aiuta i pianificatori dei trasporti pubblici

Per la corsa dell’autopostale dal punto A al punto B non c’è bisogno di analizzare i dati. Ma il rilevamento dei dati sulla densità demografica, sul grado di utilizzo dei veicoli o le sedi di deposito può migliorare l’offerta del trasporto pubblico.



La visualizzazione di un’analisi dei dati nell’area di Basilea mostra che la località di destinazione «Basilea fiera» è ben raggiungibile con i trasporti pubblici dalle zone verdi e gialle, mentre dalle zone arancioni e rosse la destinazione si raggiunge molto più velocemente in auto.

Testo:
Lukas Krienbühl

In Svizzera i responsabili della pianificazione delle reti di trasporti pubblici sono la Confederazione, i Cantoni e i Comuni che, in veste di committenti, mettono a concorso le linee di autobus del trasporto locale e regionale. L’ingegnere del traffico Matthias Schönenberger aiuta i team di AutoPostale nell’elaborazione delle offerte. Come? Con le analisi dei dati.

Le analisi dei dati aiutano a prendere decisioni

Finora AutoPostale redigeva le offerte sulla base della sua esperienza e di una profonda conoscenza delle regioni. «Gli strumenti per l’analisi dei dati non sostituiscono questo lavoro di riflessione», precisa Schönenberger. Ma aiutano a prendere decisioni e a selezionare l’offerta giusta. Esempio: un Cantone bandisce un concorso per l’intera rete di autobus. Il calcolo rapido della combinazione ottimale del numero di veicoli, dei luoghi d’impiego del personale conducente e delle oltre 100 possibili sedi di deposito consente ad AutoPostale di elaborare un’offerta interessante. Infatti, le lunghe corse a vuoto da e verso i depositi e la distanza che i conducenti percorrono fino al domicilio al cambio di turno generano spese supplementari.

Migliorare il servizio pubblico

Le analisi dei dati non solo contribuiscono a incrementare l’efficienza, ma anche a migliorare il servizio pubblico. Su incarico di una regione AutoPostale, Matthias Schönenberger elabora una visualizzazione che compara il tempo di viaggio con i trasporti pubblici e con l’auto privata, tenendo conto dei dati sulla densità demografica e dei posti di lavoro. Ciò permette di evidenziare le lacune nell’offerta di trasporti pubblici. Nelle gare d’appalto, AutoPostale può così presentare le varianti richieste dai committenti, per risolvere ad hoc i problemi di trasporto senza causare costi supplementari. Matthias Schönenberger lavora dal 2017 presso AutoPostale Smart Mobility e si occupa dell’ottimizzazione dei trasporti, non solo virtualmente: per lui è importante non utilizzare i trasporti pubblici nelle ore di punta. Per questo non lo si incontrerà mai su un autobus o su un treno tra le 7 e le 8 del mattino.

Nuova linea stagionale nella Regione Centro

Da metà giugno il passo del Glaubenberg (OW) è raggiungibile anche con l'autopostale.

La Posta è partner principale dell'associazione Sentieri Svizzeri e gli autopostali sono un mezzo di trasporto ideale per raggiungere la partenza o rientrare dopo le escursioni. Da metà giugno è attiva nella Regione Centro un'ulteriore linea AutoPostale che conduce in un meraviglioso comprensorio escursionistico. Il collegamento da Entlebuch attraverso il passo del Glaubenberg fino al Langis è entrato in funzione il 16 giugno. Il passo del Glaubenberg (Cantone di Obvaldo) diventa così raggiungibile anche con i trasporti pubblici. Nella regione è possibile fare lunghe escursioni: il paesaggio è caratterizzato da torbiere alte, radi boschi di conifere e incantevoli pascoli alpini, in parte nella regione della Biosfera dell'Entlebuch, dichiarata patrimonio dell'Unesco. La linea stagionale resterà in funzione fino al 21 ottobre, nel fine settimana e nei giorni festivi. Sono attivi quattro collegamenti al giorno da Entlebuch al Langis e ritorno. Dalla fermata Langis un'altra linea AutoPostale porta a Sarnen. (ubl)

Inaugurazione solenne della nuova linea stagionale attraverso il passo del Glaubenberg.

10% sulla WinterCARD Saas-Fee

A Saas-Fee, in inverno, circoleranno due nuovi autopostali elettrici. I collaboratori beneficiano del 10% di sconto sul pass stagionale delle ferrovie di montagna.

Da due anni gli autopostali elettrici trasportano i turisti invernali dalla stazione degli autobus a quella a valle dell'Alpin Express. AutoPostale ha stipulato un contratto di cinque anni e dal prossimo inverno impiegherà due nuovi veicoli. Grazie a questo accordo, tutti i collaboratori potranno acquistare la WinterCARD di Saas-Fee al prezzo di 233 franchi anziché 255. L'offerta è valida per Saas-Fee, Saas-Grund e Saas-Almagell sino ad aprile 2019. La carta può essere ordinata online fino al 22 settembre 2018. (kle)
make-it-happen-again.ch/postauto

Sporti invernali a Saas-Fee

Una costruzione importante a nord-ovest di Berna

Dopo un anno e mezzo di lavori, l'impresa di AutoPostale SteinerBus ha inaugurato il nuovo hangar degli autobus in un luogo ricco di storia per AutoPostale.

Testo:
Katharina Merkle
Foto:
Sandra Mosimann

Per AutoPostale, Frienisberg è un paese molto particolare. Ben 112 anni fa, infatti, qui passava la prima linea di autopostali Berna–Detligen. Nonostante tre progetti ferroviari, in questa regione il treno non si è mai veramente affermato come mezzo di trasporto e così gli autopostali sono rimasti il principale collegamento con la città di Berna.
Dopo un confronto politico durato anni, gli abitanti del comune di Meikirch si sono finalmente pronunciati a favore del progetto dell'azienda familiare di autopostali SteinerBus, in località Ortschwaben. L'inaugurazione della struttura, progettata nei minimi dettagli, ha avuto luogo a fine giugno alla presenza di un folto pubblico. Nell'edificio trovano posto fra l'altro anche locali di PostMail e la scuola guida di AutoPostale.

La responsabile regionale Delphine Morlier e Dominik Steiner, propietario di SteinerBus, nel nuovo hangar degli autobus.

«Con latte e zucchero?»

Felix Meier, conducente pensionato che lavora part-time a Flumserberg, racconta di come ha reso felice una passeggera.

Linea 441 Sargans-Flumserberg. L'autopostale è fermo a Sargans. Alle 15:30 sale una donna sui 75 anni. Come conducente, la conosco di vista. Mi saluta, si siede davanti a destra, allunga le gambe e dice: «Ah, con un bel caffè adesso la giornata sarebbe perfetta!» Non esito e le chiedo: «Con latte e zucchero?» Mi guarda perplessa e risponde: «Con latte o cremino, senza zucchero».

Ci fa piacere soddisfare piccoli desideri

Scendo, vado alla pasteria Peer della stazione, torno, consegno alla signora la tazza di caffè con coperchio e le auguro una buona giornata. «Che cosa significa?», mi chiede ancora meravigliata. «La Posta le offre un caffè e le augura una buona giornata. Ci fa piacere soddisfare piccoli desideri». La signora mi ringrazia e gusta il suo caffè. Anche gli altri passeggeri sorridono compiaciuti, e un giovane mi dice in tono scherzoso: «Felix, posso ordinare anche io?» Sorride quando gli rispondo: «Quando avrai la sua età, porterò un caffè anche a te».
La signora scende alla fermata del municipio, mi lascia qualche spicciolo leggermente imbarazzata, mi ringrazia ancora e dice: «Proprio una giornata perfetta oggi!» Si dirige verso la casa di riposo, si volta verso di me un'ultima volta e accenna un saluto. Noi conducenti di AutoPostale abbiamo il sostegno dei passeggeri, almeno sulla linea 441. (fm)

Markus Zihlmann è addetto al recapito nella località più piccola della Svizzera.

C’è posta per il convento

Quanto deve essere grande un luogo per vedersi attribuire un numero postale di avviamento? Non molto, se pensiamo al convento di Fahr. Visita alla più piccola località ufficiale svizzera.

Testo: Sandra Gurtner / **Foto:** Annette Boutellier

Suor Petra vive nella stessa camera che ospitava una volta la famosa scrittrice e benedettina Silja Walter. Forse è per questo che scrive lettere tanto volentieri.

Berta Müller (a sinistra) lavora al convento e si occupa della posta in entrata e in uscita nell’area accessibile al pubblico.

Sono due le utenze domestiche che rientrano sotto l’NPA 8109: un convento e l’annesso ristorante. Entrambe si trovano nell’enclave argoviese del convento di Fahr, nel bel mezzo del Cantone di Zurigo. Una caratteristica che il postino del convento Markus Zihlmann, della regione di recapito lettere Zürich-Limmattal, non deve dimenticare: «Perché il 1° maggio nel Cantone di Zurigo è festa. Quel giorno, quindi, le suore e il ristorante eccezionalmente non ricevono la posta». Ma non è l’unica particolarità a livello postale che distingue questo luogo dal mondo temporale: «Qui vengono spedite quasi esclusivamente lettere scritte a mano. Finora di pacchi Zalando non se ne sono visti», spiega la collaboratrice del convento Berta Müller.

«No demand per on demand»

Anche per quanto riguarda i servizi postali, le 20 benedettine rimangono attaccate alla tradizione: «Per quanto ne so, qui i francobolli SMS o il pick@home non sono mai stati utilizzati» racconta Zihlmann. «In compenso, a Natale, Pasqua o per onomastici speciali, la quantità di posta aumenta considerevolmente. In questi periodi le suore ricevono e spediscono molte buste decorate amorevolmente». Zihlmann apprezza particolarmente questo luogo sul suo percorso: «L’atmosfera è davvero unica. C’è pace e tranquillità, tutti sono sempre di buon umore. Non è così ovunque».

I pacchi del convento vanno per la maggiore

Oltre alla corrispondenza, le suore spediscono in tutto il mondo molti pacchi, contenenti articoli prodotti nel convento come paramenti, vino, grappe di frutta, miele o conserve di verdura.
A proposito di mondo, anche le benedettine vanno in vacanza: in altri conventi, dai quali fanno passeggiate e spediscono cartoline per far felici i loro cari.

Cifre e fatti

In Svizzera ci sono circa 4400 numeri postali di avviamento che furono introdotti nel 1964. La prima cifra fu assegnata in ordine geografico da ovest verso est, la seconda indica la regione e la terza fu stabilita in base ai tragitti di treni o bus. Il monastero di Fahr non è un comune politico indipendente, ma una «località ufficiale», una zona d’insediamento delimitata, con nome e numero postale di avviamento propri.

La Posta consegna delle arnie

La Posta ha sostenuto attivamente la Mobiliare nel progetto di sostenibilità «MoBees».

Testo: Danielle Hausmann

Tre milioni di api: è l'impegno «MoBees» con cui la Mobiliare vuole attirare l'attenzione sull'importanza dell'impollinazione. Ogni anno le api possono impollinare una superficie pari a circa 15 000 campi da calcio e contribuiscono a preservare la biodiversità e la sicurezza alimentare. La Posta ha avuto la responsabilità di consegnare le arnie agli apicoltori partecipanti, collaboratori e clienti della Mobiliare. Ha garantito un invio a impatto climatico zero, assistendo la Mobiliare nelle questioni relative alla logistica sostenibile.

Tutte le arnie sono state spedite con invii «pro clima», ovvero neutri in termini di CO_2. La Posta ha consegnato le arnie ad agenzie generali mediante veicoli elettrici recanti un'iscrizione personalizzata. L'energia ecologica impiegata per questi veicoli è stata prodotta da fonti rinnovabili svizzere. Nikola Djuragic, resp. team Base di distribuzione Zurigo Oerlikon, ha consegnato alcune arnie utilizzando un veicolo elettrico. Un'esperienza decisamente positiva: «Apprezzo molto la possibilità di fare qualcosa per l'ambiente e la società».

100 riunioni all'insegna dell'innovazione

Da 13 anni la Posta promuove in modo particolarmente mirato le idee commerciali orientate al futuro. Una commissione della Direzione del gruppo sostiene i progetti fino al lancio sul mercato.

Testo: Magalie Terre

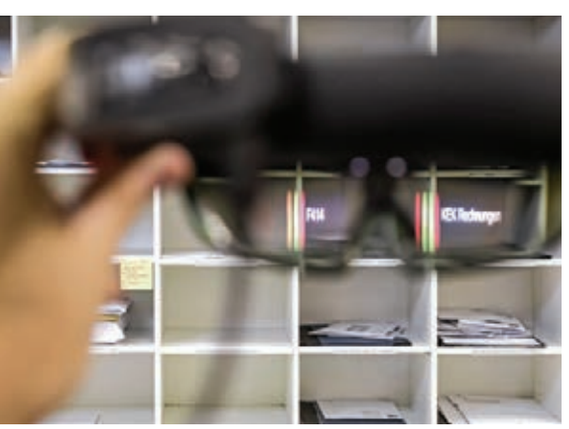
Quest'anno, la commissione della Direzione del gruppo Innovazione, nuovi affari e sostenibilità (CDG INN) ha festeggiato un anniversario particolare: la centesima riunione. L'organo è stato istituito nel 2005 e da allora ha valutato e promosso con particolare impegno numerosi progetti innovativi proposti dai collaboratori. Dal 2005, la Posta ha realizzato con successo circa un terzo delle idee commerciali innovative che hanno seguito questo processo di innovazione trasversale alle unità e che hanno ottenuto un finanziamento parziale. «La volontà della Direzione del gruppo di dedicare deliberatamente del tempo alle tematiche connesseall'innovazione e alla sostenibilità è determinante per il nostro successo nel lungo periodo», sottolinea Claudia Pletscher, resp. Sviluppo e innovazione.
Tra i tanti progetti ricordiamo la sanità elettronica, PubliBike, pro clima e SuisseID, temi nati come idee per il futuro e ora diventati offerte di mercato riconosciute. Tra i progetti attualmente sostenuti dalla CDG INN c'è anche SmartPharma: grazie a tecnologie d'avanguardia, ad appositi sensori e alla tecnologia blockchain, la Posta monitora la temperatura dei pacchi che contengono farmaci. Insieme alla start-up «Modum», la Posta lo sta testando in un progetto pilota, con l'obiettivo di trasformare presto questa innovazione in un servizio quotidiano. Per saperne di più, leggete la rubrica «Innovatore» a p. 31.

Può un paio di occhiali rivoluzionare lo smistamento?

Gli enormi impianti di caselle postali per spartire le lettere destinate ai grandi clienti sono acqua passata. Nel quadro di un progetto pilota, Swiss Post Solutions testa gli HoloLens, occhiali che ampliano il campo visivo dell'utilizzatore.

Testo:
Janina Gassner
Foto:
Daniel Rihs

Sembrano occhiali da sci giganti. Ma questo non è un problema per Andreas Weyermann, collaboratore di Swiss Post Solutions a Berna. In piedi davanti a un impianto di caselle postali, smista le lettere di un cliente commerciale. Una prestazione standard della Posta, con la particolarità che nessuna casella porta un'iscrizione. Sono gli HoloLens a mostrargli in quale casella inserire ciascuna lettera. «Gli occhiali proiettano un ologramma sull'impianto di caselle postali. Così vedo in quale casella va ogni singola lettera, come quando le caselle recavano indicazioni scritte».



Gli HoloLens proiettano un ologramma sull'impianto di caselle postali.

Fare di necessità virtù

L'idea di avviare il progetto pilota con gli HoloLens è nata da una situazione di emergenza. Daniel Vögeli, membro della direzione di SPS Svizzera, spiega: «Abbiamo accorpato le mailroom locali di diversi clienti in una mailroom centrale presso SPS». La nuova sede, però, non aveva più lo spazio sufficiente per realizzare un impianto di caselle postali distinto per ogni cliente. «Era naturale dover esplorare le possibilità offerte dalla tecnologia per affrontare questa sfida. E così abbiamo deciso di testare la realtà aumentata e abbiamo optato per gli HoloLens». La realtà aumentata non è nient'altro che una rappresentazione basata su computer che amplia il mondo reale aggiungendo elementi virtuali, come appunto l'ologramma proiettato dagli occhiali sull'impianto di caselle postali. «Con gli HoloLens risparmiamo spazio perché abbiamo bisogno di meno impianti di caselle postali. Sul programma degli occhiali sono salvati gli ologrammi degli impianti di caselle postali e le liste di spartizione corrispondenti per ogni singolo cliente. Così possiamo utilizzare lo stesso impianto per più clienti».

Nessuna rivoluzione senza ostacoli

La programmazione degli HoloLens è curata internamente dal servizio informatico della Posta in collaborazione con PostMail. L'utilizzo degli occhiali richiede un certo esercizio. «I comandi vengono attivati con movimenti della mano davanti alla lente. È necessario un po' di esercizio per riuscirci senza problemi», spiega Andreas Weyermann. Un altro fattore importante è il benessere dei collaboratori. «Il lavoro è molto più piacevole che con gli occhiali per la realtà virtuale convenzionali, perché con gli HoloLens può ancora essere percepito l'ambiente circostante».

Per saperne di più sugli HoloLens, scansionate il codice QR e guardate il video (in tedesco con sottotitoli in inglese).

Fiabe e portafortuna

Il 6 settembre usciranno i nuovi francobolli dedicati ai temi «Fiabe» ed «Eventi speciali».

Testo: Simone Hubacher

Raperonzolo, il Gatto con gli stivali, Hansel e Gretel e altri personaggi delle favole si celano tra i motivi «Bosco» e «Prato» dei dentelli da un franco della serie «Fiabe». L'illustratrice lucernese Viviane Dommann ha creato un mondo fantasioso e unico che trasporta gli osservatori in una sorta di immagine «cerca e trova», in cui ha volutamente riunito personaggi che nelle singole fiabe non si incontrano mai tra loro.

Impreziosire le lettere

Anche nell'era dei social media, per eventi speciali molte persone amano ancora spedire lettere. In questi casi un francobollo speciale è d'obbligo e, fortunatamente, l'illustratrice bernese Claudine Etter ha creato quattro dentelli adatti a molteplici occasioni: Trifoglio, Uccello (entrambi da 0.85 franchi), Coccinella e Felce (entrambi da un franco). La particolarità: per la prima volta, i fogli di francobolli contengono adesivi gratuiti per abbellire le lettere.

postshop.ch/lente

Vacanze per esploratori in erba

Dal 9 al 13 luglio 2018, la PostFinance Tower ha ospitato i figli dei collaboratori per un divertente programma di vacanze pensato apposta per loro, all'insegna dell'esplorazione.

Testo:
Angela Bönzli
Foto:
Tamara Walther

In collaborazione con la Scuola Club Migros, PostFinance ha offerto ai figli dei collaboratori di età compresa tra i 5 e gli 11 anni una settimana ricca di attività: sport, arti creative, corsi linguistici e tante scoperte. Divertimento assicurato, dall'atelier di pittura francese al corso di yoga indiano per bambini. I collaboratori PostFinance delle altre regioni hanno potuto beneficiare di un contributo di PostFinance per offrire ai loro figli una settimana di vacanze a scelta nei pressi del luogo di domicilio.
All'insegna della «conciliabilità tra lavoro e famiglia presso PostFinance», l'unità organizzativa Mondo del lavoro ha sostenuto i genitori nella custodia dei figli per una settimana durante le vacanze estive. Anche i collaboratori erano i benvenuti alla settimana all'insegna dell'esplorazione, come volontari. Con il loro prezioso aiuto, hanno contribuito alla buona riuscita della settimana di vacanze. Il programma si è concluso con un'esposizione delle creazioni dei bambini.

I bambini si sono scatenati nello spettacolo di danza.

Sponsor principale dell'associazione

Schweizer Wanderwege
Suisse Rando
Sentieri Svizzeri
Sendas Svizras

«Le tattiche sono molteplici, spesso si ricorre a una scusa»

Per Christian Maag, della Federazione svizzera Leggere e Scrivere, l'illetteratismo, ossia la mancanza delle competenze nella lettura e nella scrittura richieste dalla società, non è inusuale. Per le persone interessate, pensare di seguire un corso di scrittura dovrebbe essere naturale come andare in palestra.

Intervista:
Sandra Gonseth
Foto:
Annette Boutellier

In che modo affrontano la vita quotidiana le persone con difficoltà di lettura?
Ci sono modi molto diversi di gestire una sfida come questa: alcune delle persone interessate riescono a compensare parzialmente le loro difficoltà con altri punti di forza; altre cercano di aggirare abilmente le soluzioni problematiche o chiedono aiuto.

Se la cavicchiano, insomma?
Molti sviluppano strategie di compensazione e riescono a convivere abilmente con il proprio handicap e/o a non farlo trasparire all'esterno. Le tattiche sono molteplici, spesso si ricorre a una scusa.

Ad esempio?
Ad esempio, quando si deve compilare un modulo, si dice di aver dimenticato gli occhiali e che lo si farà a casa. Lì, ci sarà qualcuno disposto ad aiutarci. A lungo andare, però, quanto più si resta a contatto con le stesse persone, tanto più difficile diventa applicare queste strategie senza essere smascherati.

Con il tempo questo giocare a nascondino ha certo ripercussioni sulla psiche, o sbaglio?
È certo che, a seconda della portata individuale del problema, servono molta forza e molto impegno per gestire la situazione. Molti sono sottoposti a un grande stress e a forte pressione e hanno una scarsa concezione di sé. Tuttavia, non tutte le persone colpite vivono la quotidianità come un peso e, anzi, sono in grado di gestirla bene.

Quante sono le persone interessate dall'illetteratismo?
In Svizzera le persone che non sono in grado di leggere sufficientemente bene da comprendere un testo semplice sono circa 800 000, il 16% della popolazione residente. Questo è il risultato di uno studio sulle competenze di base degli adulti pubblicato tra il 2005 e il 2006 dall'Ufficio federale di statistica (UST). Purtroppo, a oggi non abbiamo dati più aggiornati. Per non parlare di eventuali cifre sommerse, che sicuramente non mancano in un ambito tabù come questo.

Perché l'illetteratismo è un tale tabù?
Purtroppo, oggi è abbastanza comune giudicare le persone con un deficit di questo tipo stupide o svogliate. Le difficoltà di lettura e scrittura, però, non hanno nulla a che fare con l'intelligenza, come dimostra l'esempio di Jacques Dubochet, vincitore del premio Nobel per la chimica di quest'anno. Si tratta di disturbi diffusi in tutte le fasce d'istruzione.

Il nostro sistema scolastico funziona bene. Perché, nonostante questo, esistono simili handicap?
Le ragioni sono quasi sempre molteplici. Ad esempio, la lettura ad alta voce da parte dei genitori e le filastrocche sulle dita stimolano le competenze di base.

Che cos'è l'illetteratismo?
Si parla di illetteratismo quando una persona adulta, pur avendo frequentato la scuola dell'obbligo, non dispone di competenze di lettura e scrittura sufficienti a gestire autonomamente la propria quotidianità privata e lavorativa. L'illetteratismo si differenzia dunque dall'analfabetismo, che riguarda invece persone che non hanno mai frequentato la scuola e dunque non hanno mai avuto occasione di imparare a leggere, scrivere e fare calcoli.

Fate il primo passo!
Per le persone interessate è utile informarsi gratuitamente e senza impegno sulle possibilità a disposizione contattando la hotline di consulenza 0800 47 47 47. Sul sito web **meglio-adesso.ch**, inoltre, sono disponibili corsi adatti alle proprie esigenze. Per ulteriori domande o un colloquio non vincolante è possibile anche rivolgersi alla **Consulenza sociale Posta**: 058 341 40 60, e-mail: **saluteeaffarisociali@posta.ch**.

Christian Maag, direttore della Federazione svizzera Leggere e Scrivere

Al contrario, frequenti assenze per malattia o disturbi non diagnosticati della vista o dell'udito ostacolano lo sviluppo. Inoltre, è molto importante quanto le persone interessate, da bambini, si siano sentite a proprio agio a scuola e in che modo abbiano vissuto lo studio. In linea di massima, il problema non può essere affrontato esclusivamente a livello individuale, perché si tratta di un problema sociale.

A chi spetta la responsabilità di agire?
L'illetteratismo deve essere contrastato con misure politiche. Dall'anno scorso la Confederazione e i Cantoni promuovono le competenze di base degli adulti, come la lettura e la scrittura, attraverso la legge federale sulla formazione continua. All'inizio del 2018 la Confederazione ha lanciato il programma di promozione «Semplicemente meglio!… Al lavoro», che permette alle aziende di richiedere finanziamenti per misure di sostegno ai propri collaboratori in merito alle competenze di base sul posto di lavoro.

Che cosa consiglia alle persone interessate?
Agli interessati consiglio di frequentare un corso individuale adatto ai loro bisogni. Ritengo importante che siano sostenuti nei loro sforzi dal datore di lavoro, dalla famiglia e dagli amici. Tematizzare rispettosamente il problema è più importante che tacere per la vergogna. Vogliamo dimostrare che le difficoltà di lettura e di scrittura non sono affatto problemi insoliti. L'obiettivo è impedire la stigmatizzazione di questo deficit e far sì che un corso di scrittura sia considerato naturale come frequentare una palestra.

Vi capita di avere difficoltà di lettura?

Le reazioni dei collaboratori online su:
pww.post.ch/giornaledelpersonale > Archivio

Nuova domanda: Lavorate ancora nel vostro ambito di formazione?

Diteci cosa ne pensate su:
pww.post.ch/giornaledelpersonale

oppure scriveteci a:
La Posta Svizzera SA
Redazione «La Posta» (K12)
Wankdorfallee 4
3030 Berna

Martin Kettler attraversa zaino in spalla il Parco nazionale Øvre Dividal, nel nord della Norvegia.

Norge på langs

Tra fjells, lupi e natura selvaggia

Martin Kettler, fattorino a Hasliberg, ha realizzato un suo sogno: attraversare a piedi la Norvegia, percorrendo quasi 3000 chilometri. Un'avventura in cui spesso non ha incontrato anima viva per giorni interi.

Testo: Claudia Langenegger
Foto: Annette Boutellier, Martin Kettler

Martin Kettler, a casa a Hasliberg, ama trascorrere il tempo all'aria aperta.

Il lago Gautelisvatnet, nel Narvikfjell, vicino Narvik, nella contea del Nordland.

Nel 2009 Martin Kettler (48 anni) si trovava con la compagna Monika nella punta più a sud della Norvegia, quando i due hanno perso la strada. Girovagando tra il paesaggio roccioso, si sono imbattuti in una freccia gialla con la scritta: «Capo Nord 2518 chilometri». È stata come una scintilla che ha fatto nascere l'idea: «Proprio così. Perché non attraversare la Norvegia a piedi?», si è chiesto Martin Kettler. E percorrere quella che i norvegesi definiscono la *Norge på langs*. «Partire su due piedi con lo zaino in spalla è sempre stato il mio sogno», spiega il fattorino di Hasliberg, che trascorre regolarmente le vacanze in Scandinavia da 30 anni.
In Norvegia i sentieri a lunga distanza sono presenti solo in alcune zone, una sfida che piace al nostro sportivo di Meiringen: «Devi trovare e organizzare da solo il tuo percorso e non sei mai in gruppi molto numerosi». A maggio 2013 ha inizio il suo viaggio: nello zaino «tutto il materiale necessario e la camera da letto» e nella mente un'escursione di circa 2700 chilometri. Partenza: Capo Lindesnes a 58° di latitudine nord, meta: Capo Nord a 71°. Tempo previsto: 90 giorni. «È stata la mia ambizione sportiva a spingermi in quest'impresa».

Sprofondare nel fjell

Ma il collaboratore dell'Oberland non è stato molto fortunato nella partenza. L'estate era iniziata nel modo peggiore degli ultimi anni, con una pioggia incessante che ha finito per trasformare gran parte dei «fjells», la tundra alpina, in una palude impraticabile. «Sono letteralmente sprofondato», ricorda. Camminare in tali condizioni non solo era faticoso, ma anche estremamente pericoloso: una volta è finito nel pantano fino al petto.
Per questo motivo è stato costretto a ripiegare sulla strada asfaltata, che gli ha procurato un'infiammazione dei tendini. Dopo 700 chilometri di strada non rimaneva che una cosa da fare: mollare, interrompere il viaggio, ritornare in Svizzera e mettersi a riposo.
Eppure la delusione non ha preso il sopravvento: «Quello che avevo vissuto era comunque straordinario», racconta con entusiasmo Martin Kettler. «L'incredibile vastità di questi spazi per noi svizzeri è impressionante. E il fatto di camminare ogni giorno in territori quasi deserti è un'esperienza unica». Martin aveva attraversato più della metà della Norvegia percorrendo le pendici collinari del sud e ammirando il sole di mezzanotte del nord, aveva scoperto paesaggi unici con forme e colori singolari e si era goduto la

quiete e la solitudine della natura.
Una volta rientrato in Svizzera è tornato al lavoro, dai suoi colleghi, a gestire in cinque il piccolo e ultimo ufficio postale di Hasliberg. Martin Kettler aveva svolto il tirocinio postale da ragazzo, ma in seguito aveva lavorato per una decina di anni come tecnico riparatore per le ferrovie di montagna. Il gusto dell'avventura, dal volo in elicottero alla scalata delle montagne della Scandinavia e della Svizzera, non lo ha mai abbandonato.
E nell'estate del 2015 è partito di nuovo alla volta della Norvegia per completare il cammino, iniziando 350 chilometri più a sud rispetto al punto in cui lo aveva interrotto anni prima. «Mi ero perso molte zone selvagge e ora volevo scoprirle in tutta la loro bellezza», spiega l'abitante dell'Oberland. Questa volta con il vantaggio di non avere lo stress di arrivare a Capo Nord nel tempo previsto.

Paesaggio vicino al confine tra Norvegia, Svezia e Finlandia.

E comunque l'impresa non è stata meno faticosa. «All'inizio si soffre, poi l'organismo si abitua a camminare e con l'allenamento non senti più la fatica». Anche con i 25 chili di materiale sulle spalle il collaboratore trovava la camminata addirittura piacevole. Grazie ai confortevoli rifugi dell'ente turistico norvegese, per più della metà delle notti Martin è riuscito a dormire con un tetto sopra la testa. «Alcuni di questi rifugi sono dei veri e propri gioiellini».
Strada facendo si è sempre procurato il cibo necessario per circa una settimana. Dove non poteva fare la spesa si è fatto spedire in anticipo dei pacchi di viveri, facendoseli recapitare presso hotel, pensioni, stazioni di servizio, ristoranti, chioschi. Mangiava quattro-cinque tavolette di cioccolato al giorno, più noci e cibi essiccati. «Gli alimenti energetici e ricchi di grassi sono fondamentali», spiega. «Anche se non si riesce a reintrodurre quello che consumi camminando».
Martin ha viaggiato la maggior parte del tempo da solo perché ama decidere autonomamente i tempi e le mete delle sue escursioni. Il segreto per farlo: «Essere in armonia con te stesso». È in grado di descrivere la sensazione che si vive camminando? «È una sorta di stato di meditazione. Non fai altro che camminare e pensare tutto il giorno, hai molto tempo per riflettere».

Il regno degli animali selvaggi

Non sopportando l'idea di avere intorno troppa gente, durante il suo cammino Martin ha evitato i sentieri classici e troppo affollati, non incontrando a volte nessuno per giornate intere (il record è stato di otto giorni consecutivi). In compenso ha potuto ammirare molti animali: «Renne ovunque, caprioli, ghiottoni, un paio di alci, volpi», racconta Martin. «E naturalmente tantissimi uccelli, pazzesco! Si vedono tutte le specie di aquile, a volte capita perfino di scorgere un gufo delle nevi da vicino».

In compagnia di un lupo

«Avevo la sensazione che ci fosse qualcuno», racconta. Martin è ritornato sui suoi passi e dopo 200 metri ha notato delle impronte di lupo accanto alle sue. Il tutto è andato avanti per circa due ore, poi il lupo ha abbandonato la zona. «Probabilmente avevo attraversato il suo territorio». Ma come ha fatto a rendersi conto di essere inseguito? «Credo che sia l'istinto. Viene meno con la civilizzazione, ma riemerge una volta a contatto con la natura, facendoci notare cose inimmaginabili nella vita di tutti i giorni». Improvvisamente si percepisce anche la presenza di un lupo che ti insegue, senza mai vederlo. Paura? «Non ne ho avuta», afferma con un sorriso scaltro. Nemmeno così, lontano da tutto.
Lontano dal mondo e dalla civiltà non sempre la

copertura di rete era garantita. Per far sapere alla sua compagna che era rimasta a Meiringen dove si trovava, le inviava due volte al giorno una localizzazione GPS con il suo dispositivo satellitare. La fidanzata gli ha sempre dato il suo pieno sostegno, ma preferisce restarsene a casa con i suoi fiori e le sue piante quando lui parte per le sue scalate o camminate avventurose. «Ci completiamo perfettamente», commenta Martin con un sorriso.

E anche lui è stato felicissimo di ritornare a casa. Dopo due-tre mesi di soli cibi grassi, tornare a casa in piena stagione della raccolta e potersi gustare i frutti freschi del giardino lo ha fatto sentire in paradiso. Quest'esperienza lo ha cambiato? «Non lo so», afferma riflettendo. «Ci sono alcune cose che appaiono più chiare. Si capisce ad esempio che non è importante il rendimento di quello che fai. E penso anche che dopo un viaggio come questo si veda sempre il bicchiere mezzo pieno».

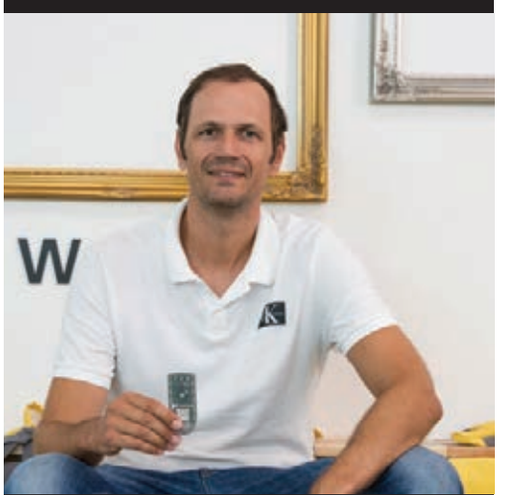
«L'istinto riemerge una volta a contatto con la natura, facendoci notare cose inimmaginabili nella vita di tutti i giorni»

norgepalangs2013.com

Tramonto sulla contea di Telemark, nel Sud della Norvegia.

Innovatore

Controllo della temperatura per gli invii medici



Dominik Troendle, PL41, presenta un'applicazione di blockchain nella logistica.

Con il termo-monitoraggio, la Posta sta lavorando a un'applicazione di blockchain nella logistica. In collaborazione con la start-up Modum, sta sviluppando una soluzione per monitorare la temperatura degli invii medici e salvare i relativi dati in modo sicuro. Al momento del recapito, scansionando l'invio, il fattorino legge in modo del tutto automatico il registratore di temperatura nel pacco. I dati relativi alla temperatura sono trasmessi in tempo reale al mittente per la verifica. Dominik Troendle, PL41, è il responsabile di progetto. Nella video-intervista spiega tale servizio e mostra l'utilità della tecnologia blockchain in questo ambito.

Per guardare il video, scansionare il codice QR

CHI HA BISOGNO DEL MARE CON QUESTO LAGO?

PARK HOTEL
BRENSCINO
BRISSAGO

Schweizer Reisekasse (Reka) Genossenschaft
Via Sacro Monte 21 | CH-6614 Brissago | T +41 91 786 81 11 | info@brenscino.ch | brenscino.ch

15% di sconto per tutti i dipendenti e pensionati della Posta*
sul vostro prossimo soggiorno al Parkhotel Brenscino Brissago.
AFFRETTATEVI A PRENOTARE: brenscino.ch con il Promo-Code «Post» oppure +41 91 786 81 11

*Offerta valida solo con tessera della Posta valida da presentare all'arrivo in hotel.
Questa offerta non è cumulabile con altri sconti.

Tra i monti col sorriso

Nella Kiental, gli autopostali percorrono la tratta più ripida d'Europa. Dal periodo delle vacanze fino in autunno c'è parecchio movimento. Il racconto di un conducente di lunga data.

Testo: Claudia Langenegger / **Foto:** Annette Boutellier

«Mi piace l'estate e il periodo delle vacanze, mi dà il pieno di energia. Durante i fine settimana soleggiati il nostro autopostale è regolarmente pieno. Nelle ore di punta del mattino la gente è molto agitata perché ha paura di non trovare posto. In quel caso intervengo io, mi piace tranquillizzarli. Basta una battuta e tutto si aggiusta. E poi ho anche tanti proverbi pronti adatti a ogni occasione!

Spesso da Reichenbach alla Kiental dobbiamo utilizzare quattro autopostali invece di uno. Ma solo i due più piccoli riescono a risalire la stretta e ripida gola sino a Griesalp. Gli altri devono fermarsi alla fine della valle e i loro passeggeri salire sugli altri veicoli.
A chi reclama seriamente di dover stare in piedi rispondo il più delle volte: "Avreste dovuto venire ieri, l'autopostale era mezzo vuoto!"

Durante le belle giornate c'è sempre qualcuno che mi compatisce perché devo lavorare. Allora rispondo che è meglio lavorare, così non devo aspettare in fila e sono sicuro di avere un posto a sedere! Così la gente sorride.
Spesso do anche informazioni turistiche, spiego quali sono le strade, se in alto c'è ancora neve, o come sarà il tempo. Una volta ho guardato il cielo blu al mattino e ho detto: "Alle tre meno un quarto pioverà!" E alle tre meno un quarto precise ha iniziato a piovere, proprio mentre stavamo partendo da Griesalp. Uno dei passeggeri si è meravigliato delle mie qualità di veggente meteorologo!

A volte bisogna comunque andarci piano con l'umorismo. A una passeggera che doveva rimanere in piedi, e che prima della partenza voleva informarsi sulla tenuta dei freni, un mio collega ha risposto: "Non siamo mica qui per frenare, ma per avanzare." La donna, però, aveva effettivamente paura e così l'abbiamo naturalmente tranquillizzata.
Anche le sorprese non mancano: una volta abbiamo dovuto ordinare un autopostale extra perché c'era troppa gente. Ma quando i passeggeri collaborano, il passaggio da un veicolo all'altro non crea alcun problema.»

Ritratto

Markus Rumpf (52) guida regolarmente l'autopostale lungo la strada stretta e piena di curve che conduce a Griesalp, nella Kiental. L'estate è spesso un periodo difficile, perché i passeggeri arrivano a frotte nell'accogliente valle dell'Oberland bernese. Ma il conducente di Reichenbach BE ama questo periodo proprio perché è particolarmente vivace.

Il Natale incombe

Nonostante il bel tempo e la calura estiva, a Härkingen si respira già un'atmosfera natalizia. Nel centro pacchi i preparativi procedono a pieno regime.

Testo:
Danielle Hausmann
Foto:
Roland Blattner

Un'afosa giornata estiva, il versante meridionale del Giura è verde e lussureggiante. Il sole scotta già di mattina presto, quando un camion con targa olandese entra nel cortile del Centro pacchi Härkingen. Il suo arrivo segna una tappa fondamentale nel traffico festivo: «Stiamo ricevendo quasi giornalmente consegne di nuovi rollbox – spiega Roger Meister, resp. del materiale d'esercizio presso PostLogistics – E si tratta di consegne urgenti».

Dal camion direttamente in azienda

I rollbox (Rx) sono fondamentali per la logistica della Posta e assicurano un trasbordo efficiente dei pacchi. La loro quantità rivela in che misura il settore pacchi influisca sull'attività quotidiana di PostLogistics. Originariamente la Posta aveva ordinato a inizio anno circa 5000 nuovi Rx in Olanda e Finlandia. «A causa dell'aumento del volume di pacchi, quest'ordine non bastava più», prosegue Meister. «Per garantire la disponibilità degli Rx e quindi l'attività durante le feste, a maggio abbiamo deciso di riordinarne quasi la stessa quantità. Con complessivamente 60 000 rollbox, potremo far fronte al traffico delle feste di fine anno. Reperirli non è stato affatto facile, poiché scarseggiano nel mercato logistico in forte espansione». I nuovi Rx arrivano direttamente in azienda, proprio come i 200 contenitori multiuso che la Posta ha ordinato in aggiunta agli attuali 1350 e che offrono un irrinunciabile spazio di stoccaggio su ruote.

Il black friday dà il via al traffico festivo

Ci vorranno ancora alcuni mesi prima che l'intensa attività di fine anno abbia inizio, ma anche durante i caldi mesi estivi non c'è traccia di periodi morti. Questo è quanto emerge dagli ultimi dati sulla crescita del settore dei pacchi: il primo semestre 2018 ha registrato un incremento del 7,1% rispetto all'anno precedente. Anche per il traffico festivo del 2018 è atteso un forte aumento rispetto all'anno scorso, per questo i preparativi hanno la massima priorità. «Quest'anno il traffico festivo inizierà già il giorno del black friday (cfr. riquadro)», spiega Christian Bösch, coordinatore del traffico festivo presso PostLogistics. «Entro metà novembre recluteremo fino a 300 collaboratori interinali per la spartizione,

Consegna natalizia in una splendida cornice estiva: un camion pieno di rollbox nuovi arriva al Centro pacchi Härkingen.

Roger Meister, responsabile del materiale d'esercizio presso PostLogistics, ispeziona insieme a Ronny Studer la nuova consegna.

In estate si suda in previsione del traffico natalizio: Ronny Studer del Centro pacchi Härkingen mette in funzione i nuovi rollbox.

affinché siano pronti per l'impiego a partire dal black friday e nelle settimane successive».

Giorni supplementari per il trattamento

Quest'anno la pianificazione del traffico festivo è quindi molto complessa e richiede un forte impegno da parte dei collaboratori della spartizione. «Quest'anno, tra il 24 novembre e il 2 gennaio, lavoreremo alla spartizione sei giorni supplementari, mentre in passato erano necessari solo uno o due giorni in più», dichiara Bösch. Anche nel recapito sono state adottate numerose misure per gestire le quantità in eccesso. Anche i fattorini lavoreranno alcuni giorni in più e aumenterà il numero dei loro giri di recapito.

Nel frattempo, gli Rx scaricati vengono immessi nella produzione del Centro pacchi Härkingen. Poco dopo, il camion vuoto lascia la zona. Tornerà presto con un'altra consegna affinché tutto sia pronto quando, a fine 2018, si entrerà nella fase «calda» dell'anno logistico.

Il trend all'origine della crescita

Black friday: negli Stati Uniti, segue il giorno del Ringraziamento e spesso è quindi un giorno di ponte. Il «venerdì nero» è considerato l'inizio non ufficiale dello shopping natalizio e, in tutto il mondo, è uno dei principali giorni dedicati alle compere. Nel 2018 cadrà il 23 novembre.

Cyber monday: il lunedì successivo al week-end del Ringraziamento (26 novembre 2018). È stato creato dai commercianti online in risposta al famoso Black Friday.

Da qualche anno, entrambi i giorni sono molto pubblicizzati anche in Svizzera, mediante campagne promozionali di negozianti al dettaglio e shop online. Ecco perché sono tanto cresciute le quantità di ordini e quindi il numero di pacchi inviati.

75 anni

Paolo Pisano ad agosto festeggia il suo 75esimo compleanno. Originario di Catania, arriva in Svizzera ancora minorenne. Gli ultimi dieci anni di vita professionale li passa alla Posta, che approfitta del versatile collaboratore.

Intervista:
Claudia Iraoui /
Foto:
François Wavre

Come è finito a lavorare per la Posta?
Sono approdato alla Posta un po' per caso a 55 anni. Per 20 anni ho gestito un negozio di tabacchi e souvenir insieme a mia moglie, ma quando non mi hanno rinnovato il contratto di locazione per il fondo mi sono trovato a fare lavoretti per sbarcare il lunario. Lavoravo per i TPG (Trasporti pubblici ginevrini) quando mi sono imbattuto in un conoscente che lavorava alla Posta. Mi ha detto che la Posta cercava personale e, in men che non si dica, ho avuto un colloquio.

Cosa ricorda dei primi tempi?
Di giorno lavoravo per i TPG e dalle cinque alle sette di sera andavo a spartire i pacchi. Poi, una sera, tre o quattro colleghi erano assenti per malattia e c'era una montagna di pacchi da spartire. Così il capo mi ha chiesto se potevo restare per la notte. Spartire pacchi, svuotare vagoni, buttare i sacchi giù dallo scivolo... le cinque di mattina sono arrivate in un attimo. Devo essermela cavata egregiamente, perché da lì a poco mi hanno offerto un contratto a tempo indeterminato!

«Le cinque di mattina sono arrivate in un attimo»

Grazie alla sua versatilità, ha lavorato in varie unità...
Sì, ho recapitato lettere e pacchi come postino e ho girato un sacco di uffici postali: Genève 2 Montbrillant, Genève 11 Stand, Genève 3 Rive, Genève 1 Mont-Blanc, Genève 13 Charmilles, Plainpalais e Champel.

Quale episodio non dimenticherà mai?
Una volta i superiori hanno organizzato un'escursione al Lago di Annecy. Bussola e cartina alla mano, dovevamo percorrere un sentiero a tre tappe nel bosco. La prima è andata senza intoppi, poi però ci siamo sbagliati e siamo arrivati direttamente al traguardo. Resici conto dell'errore, volevamo tornare alla seconda tappa, ma ci siamo clamorosamente persi. Faceva ormai notte quando ci hanno trovati. Le lascio immaginare come ci hanno presi in giro i colleghi il giorno dopo!

Come passa le giornate ora che è in pensione?
Ho tempo di coltivare i miei interessi per la numismatica e la filatelia. Ascolto la musica degli Anni Sessanta, soprattutto Adriano Celentano e Peppino di Capri, e leggo un sacco. E poi mi occupo dei tre nipotini, e così non ci si annoia mai!

Fedeli alla Posta

45 anni

Personale
Aschwanden Rita, Vevey

PostMail
Bruchez Charly, Genève
Charrière Henri, Lausanne
Enderli Robert, Bad Zurzach
Enderli Roland, Zürich Mülligen
Fankhauser Walter, Trubschachen
Feissli Eric, Eclépens
Gargioni Angelo, Genestrerio
Gianinazzi Angelo, Pregassona
Hautier Jean-Paul, Le Sentier
Lagger Elmar, Fiesch
Lamprecht Peter, Basel
Nösberger Bruno, Härkingen
Obrist-Weiss Hildegard, Leuggern
Schlatter Hans Rudolf,
Langnau i. Emmental
Tamò Flavio, Pazzallo

RetePostale
Duruz Marc-Henri, Ste-Croix
Schaer Philippe, Echallens
Schanz Urs, Zürich
Stoudmann Philippe, Cugy VD
Walker Peter, Visp

AutoPostale
Stutz Rolf, Jonen

40 anni

Posta Immobili Management e Servizi SA
von Moos Josef, Olten

Personale
Tanner René, Morges

PostMail
Bieler Walter, Zürich Mülligen
Engeli Martin, Zürich Mülligen
Kohler Ernst, Baar
Koller Hermann, Gams

PostLogistics
Wittwer Ernst, Rothenburg

RetePostale
Hatt-Baumgartner Erika, Schaffhausen
Jeanmonod-Roulet Catherine, Grandson
Koller Hermann, Sennwald

PostFinance
Bertsch Sonja, Netstal
Bodden-Vetterli Marianne, St. Gallen

AutoPostale
Heizmann Heinz, Laufen

Swiss Post Solutions
Weber Alfred, Zürich Mülligen

Tanti auguri!

105 anni

Gabus Ernest, Genève (30.08.)

100 anni

Ebnoether Markus, Tuggen (30.08.)

95 anni

Joly Anne-Marie, Arzier-Le Muids (21.09.)
Juon Alice Elise, Saas-Grund (18.09.)

90 anni

Abbet Claudine, Hauterive NE (13.09.)
Aeschlimann Andree, Orvin (07.09.)
Bertschy Francis, Genève (29.08.)
Bruppacher Walter, Wädenswil (23.08.)
Busenhart Martin, Schaffhausen (16.09.)
Caldana Aurelio, Bellinzona (27.08.)
Coquerand Ulysse, Yvonand (02.09.)
Dutoit Francis,
Chavannes-sur-Moudon (03.09.)
Fontana Giordano, Vacallo (24.08.)
Frei Jakob, Nesslau (13.09.)
Graf Bruno, Ittigen (19.09.)
Guenter Werner, Thörigen (24.09.)
Guidicelli Maria, Olivone (11.09.)
Huerzeler Paul, Wittwil (21.09.)
Kaelin Alfons, Zürich (11.09.)
Mutrux Marcel, Onnens VD (04.09.)
Page Eugene, Fribourg (19.09.)
Raimondi Dario, Bellinzona (10.09.)
Schaltegger Jakob, Ermatingen (08.09.)
Scheidegger Willy, Bubendorf (26.08.)
Sonnard Daniel, Epalinges (09.09.)
Tschanz Hans, Murten (07.09.)
Zuercher Walter, Unterägeri (19.09.)

85 anni

Abegglen Hermann,
Münchenbuchsee (25.08.)
Aebersold Fritz, Weisslingen (14.09.)
Barbezat Roland,
La Chaux-de-Fonds (04.09.)
Barras Raymond, Villars-sur-Glâne (23.08.)
Binggeli Ernst, Riehen (31.08.)
Buehlmann Olga, Bern (18.09.)
Caderas Hanspeter, Pfäffikon SZ (14.09.)
Crotta Martha, Chur (25.08.)
Cuenat Maurice, La Chaux-de-Fonds (14.09.)
Dueggeli Albert, Chur (27.08.)
Elmer Paul, Rüti ZH (17.09.)
Fahrni Hans, Steffisburg (05.09.)
Fehlmann Max, Gränichen (26.08.)
Garcia Thomas, Petit-Lancy (18.09.)
Gasser Ruth, Ortschwaben (03.09.)
Gassner Agathe,
Schwändi b. Schwanden (21.09.)
Graf Hans, Luzern (01.09.)
Hoelzli Willi, Matzingen (27.08.)
Holenstein Rosa, Stäfa (17.09.)
Isoz Roland,
Bussigny-près-Lausanne (16.09.)
Kleemann Paul, Zürich (19.09.)
Kunz Gottlieb, Egg b. Zürich (14.09.)
Lanz Kurt, Olten (14.09.)
Mettraux Jean, Corcelles NE (02.09.)
Morgenthaler Annemarie, Zürich (30.08.)
Nicolet Jean-Daniel, Biel/Bienne (08.09.)
Pequignot Georges, Corcelles NE (11.09.)
Puglisi Anita, Italia (07.09.)
Sarbach Lea, St. Niklaus VS (29.08.)
Schnidrig Anton, Glis (02.09.)
Schuermann Josef, Kriens (27.08.)
Simeon Bartholome, Valbella (23.08.)
Teuscher Frieda, Boltigen (01.09.)
Theiler Rosmarie, Luzern (04.09.)
Trunz Peter, Buchs AG (04.09.)
Ulrich Alois, Olten (28.08.)
Unternährer-Stalder Hilda,
Doppleschwand (27.08.)
Urech Hans, Aarau (21.09.)
Walcher Heinrich, Gossau SG (03.09.)
Wehrli Walter, Züberwangen (25.08.)
Wuethrich Johann, Gelterkinden (14.09.)
Zanini Carla, Rancate (30.08.)

80 anni

Aeberli Bruno, Thalwil (05.09.)
Aerne Paul, Dietikon (17.09.)
Alig Esther, Domat/Ems (20.09.)
Ancay Lucrece, Fully (04.09.)
Bernasconi Renato, Spiegel b. Bern (13.09.)
Billod Michel, Le Locle (02.09.)
Demierre Rene, Lausanne (22.08.)
Gallucci Assunta, Wiesendangen (18.09.)
Gamma-Oberson Hansruedi,
Altdorf UR (22.08.)
Gamma-Oberson Madeleine,
Altdorf UR (11.09.)
Gees Ricardo, Gempen (20.09.)
Girardet Michel, Orbe (19.09.)
Grandi Marco, Cademario (16.09.)
Haas Dora, Zürich (27.08.)
Hadorn Niklaus, Thun (09.09.)
Hanselmann Heinrich, Horn (25.08.)
Heinimann-Spitteler Verena,
Bennwil (17.09.)
Hofer-Roffler Margrit, Kriens (01.09.)
Hostettler Hanswerner, Bönigen (13.09.)
Jaccard Pierre, Crans-Montana (22.09.)
Kuster Paul, Basel (12.09.)
Lang Erwin, Beromünster (23.09.)

Leuenberger Ernst, Melchnau (07.09.)
Liebi Werner, Thun (02.09.)
Maeder Walter, Genève (25.08.)
Marchesi Zeno, Poschiavo (22.09.)
Mathis Heinz, Wolfenschiessen (02.09.)
Maury Marcel, Nax (16.09.)
Meier Marianne, Diessenhofen (22.08.)
Meier Armin, Goldach (30.08.)
Nideroest Astrid, Schöftland (14.09.)
Piazza Augusto, Dino (07.09.)
Rehmann Walter, Muttenz (25.09.)
Reich Werner, Schaffhausen (10.09.)
Reinhard Otto, Gunzgen (20.09.)
Reusser Ernest, Goumoens-la-Ville (09.09.)
Richner Peter, Schönenwerd (10.09.)
Schildknecht Rita, Glarus (12.09.)
Schlosser Walter, Uster (02.09.)
Schuepbach Annemarie, Liebefeld (09.09.)
Silberer Georg, Steffisburg (13.09.)
Spycher Christian, Grenchen (24.09.)
Steiger Josef, Knutwil (25.08.)
Weber Heidi, Bern (04.09.)
Wegmüller Hans Ulrich, Utzigen (16.09.)
Wepf Urs Willi, Muri b. Bern (11.09.)
Wicki Gottlieb, Emmenbrücke (26.08.)

75 anni

Bardet-Roulet Bluette, Pully (31.08.)
Baumgartner Ilse, Luzern (13.09.)
Benfatto Lorenzo, Münsingen (14.09.)
Berger Alfred, Jenins (28.08.)
Biffi Marco Remo, St. Moritz (21.09.)
Bolay-Gaudin Marlyse, Lausanne (23.08.)
Brodmann Karl, Bern (04.09.)
Bühler Walter, Horgen (22.09.)
Bührer Hansgeorg,
Müllheim Dorf (07.09.)
Camenzind Louis, Gersau (24.08.)
Chételat Philippe, Montsevelier (25.08.)
Comby Géo-Pierre, Chamoson (15.09.)
Compagnoni Erno, Poschiavo (09.09.)
Conconi Mario, Coldrerio (25.08.)
Cornu Françoise, Chanéaz (11.09.)
D'Alberto Gigliola, Allschwil (10.09.)
Devaux Josiane, Lausanne (02.09.)
Dougoud Roland, Fehraltorf (16.09.)
Duppenthaler-Pulfer Verena, Bern (28.08.)
Eberhardt-Cooreman Suzanne,
Epalinges (08.09.)
Farner Yvonne, Effretikon (25.09.)
Fatzer-Luggen Ursula, Lachen SZ (09.09.)
Frei-Plüss Marianne, Klingnau (05.09.)
Gigon Eric, Gerolfingen (27.08.)
Girard Willy, Roche VD (27.08.)
Glassey Agnes, Baar (Nendaz) (25.08.)
Gloor Ulrich, Seon (17.09.)
Grandi Floriana, Breno (17.09.)
Grassi Francesco, Viganello (23.09.)
Guerry Jean-Pierre, Lussery-Villars (09.09.)
Hauri Willy, Bernex (12.09.)
Hernandez del Pino Séquin Dolores,
Meilen (19.09.)
Hofmann Regina, Weggis (28.08.)
Horner André, Genève (02.09.)
Janssen-Marty Sylvia, Obernau (20.09.)
Känzig-Huber Elsa, Mettendorf TG (22.08.)
Kropf Ernst, Steffisburg (23.09.)
Leo Bruno, Basel (24.09.)
Lurati Alfredo, Canobbio (19.09.)
Marquis Jacques, Courtételle (11.09.)
Meier Hugo, Buchs LU (03.09.)
Müller Franz, Ermensee (27.08.)
Nick Claude, La Tour-de-Peilz (25.09.)
Notter Josef, Jonen (22.08.)
Odermatt Anton, Stans (21.09.)
Pisano Paolo, Genève (23.08.)
Pribilovic-Flachsmann Pia, Maloja (27.08.)
Raz Balz, Basel (11.09.)
Richard Pierre, Renens VD (23.09.)
Rösselet Claude, Urdorf (22.08.)
Ryter-Ramseier Verena,
Ostermundigen (12.09.)
Salamina Ciro, Arbedo (06.09.)
Schaffner Moritz, Fraubrunnen (06.09.)
Schaub-März Gertraud,
Killwangen (25.09.)
Schiesser Fridolin, Linthal (04.09.)
Schmutz Fritz, Merenschwand (21.09.)
Schrackmann Eduard, Baden (22.09.)
Stäger Hans, Niedergösgen (26.08.)
Tanner-Auberson Sylvie,
St-Saphorin-sur-Morges (12.09.)
Tobler Werner,
Neuhausen am Rheinfall (23.09.)
Trachsler-Kaufmann Mariette,
Troinex (01.09.)
Uldry Irène, Meyrin (23.08.)
Vincenz Odilo, Trun (10.09.)
Vodoz André, Lausanne (21.09.)
von Allmen Ernst,
Ringgenberg BE (29.08.)
Walther Hans, Glis (25.08.)
Waser Peter, Aegerten (23.08.)
Wegmüller Fritz, Uebeschi (06.09.)
Wyss Walter, Lüterswil-Gächli (24.08.)

Pensionamenti

Tecnologia dell'informazione
Leffler Anders J., Bern Zollikofen

Posta Immobili Management e Servizi SA
Beer-Schärer Dora, Oberburg
Berger Johannes, Langnau i. Emmental
Consuegra Lopez Maria Ascension, Liestal
Schneider Max, Zürich

Personale
Bührer Peter, Frauenfeld
Hofmeister Monika, Aarau
Loosli Marc, Bern
Pellet Patrick, Bern

PostMail
Bélaz-Rousse Laurence, Apples
Berset Madeleine, Marsens
Bodmer-Burger Elsbeth, Buchs
Bräm Hans Peter, Dättwil AG
Buchs-Eschler Alice, Zweisimmen
Burkhard Hansueli, Ostermundigen
Christ Georg, Küblis
Darnuzer Eugen Johannes, Zürich
Desmeules-Terrin Josiane, Fétigny
Eggli Ilianus, Schlieren
Fäh Xaver, Sirnach
Galley-Brunisholz Liliane, Fribourg
Gayet Ursula, Samedan
Gerber Walter, Zürich
Gesto Severino, Zürich
Glauser Ulrich, Zell LU
Guetty Michel, Eclépens
Hess Rudolf, Solothurn
Hübscher Silvia, Fällanden
Hürlimann Jeannette, Egerkingen
Ingold Markus, Härkingen
Jimenez Antonio, Zürich
Jungen Christian, Steffisburg
Khanarian Gérard, Eclépens
Mathis Walter, Luzern
Meiza Searovic Nadia, Faido
Menoud Yvette, Cheseaux-s-Lausanne
Meyer Emma, Romanshorn
Mustaro-Fischer Marlies, Schlieren
Rivas Jesus, Zürich
Savastano Michele, Riehen
Sax-Casanova Marlies, Zürich
Siebenrock Anton, Rorschach
Thöni Peter, Zweisimmen
Turra Giusto, Zürich
Zeiter Robert, Brig
Zimmermann Liliane, Basel

PostLogistics
Bärtschi Werner, Ostermundigen
Demierre Jean-Daniel, Givisiez
Marda Hassane, Frauenfeld
Osmani Djelal, Frauenfeld
Tagganeza Kathrin, Zürich Mülligen
Tudisco Rosa Maria, Härkingen
Wüthrich Heinz, Wädenswil

RetePostale
Altwegg-Wenger Regula, Weinfelden
Amacker Dorothea, Zürich
Arnold Hans-Peter, Luzern Littau
Bernasconi Mario, Rancate
Bodmer-Burger Elsbeth, Dällikon
Casanova Maria, Männedorf
Erny-Schweizer Susanne, Mümliswil
Ferricchio-Eichenberger Erika,
Beinwil am See
Fleury-Schmied Elisabeth, Orpund
Grüter-Rohrer Helene, Sarnen
Kropf-Beyeler Susanna, Lyss
Läderach-Wüest Jeannette, Grenchen
Magnin Claudine, Villars-Glâne
Mülhauser Peter, Bern
Petermann Susanne,
Wetzikon ZH Kempten

Petrimpol-Losa Heidi, Bellinzona
Pürro-Alder Elisabeth,
Lohn-Ammannsegg
Ryser Cornelia, Luzern
Schaffner-Henzmann Susanne, Basel
Schnydrig Alexander, Naters
Schwenter Hans Peter, Schönried
Stettler Esther, Zürich
Vuignier Raymond, Sion
Walter-Jenni Claudine, Les Diablerets
Wasem Heidi, Würenlingen
Wehrli Verena, Müllheim Dorf
Willi-Näf Arlette, Brunnen

PostFinance
Blank Daniel Christof, Zofingen
Page-Aeby Monique, Bern

AutoPostale
Schweizer René, Laufen
Dagani Giancarlo, Mendrisio
Schwarz Ueli, Hottwil

SecurePost
Hässig Markus, Oensingen

Swiss Post Solutions
Barabas Mary Ann, Bern

Condoglianze

Personale attivo

PostLogistics
Bohren Harry, Zürich, geb. 1964
Spichiger Martin, Härkingen, geb. 1965

PostMail
Meile Walter, St Gallen, geb. 1963
Viannet Marc, Apples, né en 1976

Presto SA
Boss Werner, Wetzikon ZH, geb. 1953
Wagner Eva, St Gallen, geb. 1962

Pensionati

Baatard Georges, Genolier (1945)
Bachelard-Rossier Violette, Morges (1931)
Bachmann Erwin, Birsfelden (1924)
Baumgartner Rosmarie, Basel (1933)
Berizzi Claudine, Attalens (1951)
Beytrison Françoise, Lausanne (1938)
Binaghi Fulvio, Lugano (1925)
Binz-Decorvet Agnes, Zollikofen (1932)
Boenke Josef, Schlieren (1929)
Bollat Claude, Lausanne (1935)
Bommer Fritz, Chur (1930)
Borrajo Consuelo, Lausanne (1935)
Brun Pierre, Senarclens (1934)
Buehler Johann, Luzern (1925)
Buetler Hans, Aarau (1936)
Burgener Maria, Saas-Grund (1920)
Calmonte Bruno, Thun (1934)
Capt Christian, Lussery-Villars (1956)
Chevalley Ernest, Erde (1925)
Christinat Jules-Paul, Lausanne (1929)
De-Chastonay Armand, Sierre (1916)
Denier Benjamin, Allschwil (1930)
Dufey Paul, Les Tavernes (1936)
Fontanellaz Roland, Bottmingen (1929)
Galfetti Yvonne, Killwangen (1934)
Gasser Benno, Birsfelden (1942)
Gavoldi Ernst, Zürich (1925)
Gehret Heinz,
Schwanden (Sigriswil) (1944)
Germann Walter, St. Gallen (1936)
Gudet Arnold, Les Diablerets (1927)
Gyger Hugo, Hondrich (1927)
Hofmann-Brassel Margrit,
Stallikon (1941)
Howard Arthur, Wiesendangen (1926)
Jaun Fritz, Boll (1939)
Jud German, Jona (1937)
Keller Peter, Zürich (1954)
Kummer Paul, Konolfingen (1939)
Küng Markus, Rotkreuz (1952)
Lenhard Hans, Thayngen (1926)
Leu Margaretha, Reute AR (1929)
Lustenberger Franz, Luzern (1923)
Martinelli Daniele, Mendrisio (1945)
Meier Paul, Niederwil AG (1938)
Mettraux Monique, Moudon (1939)
Moccand Samuel, Cronay (1939)
Mock Mina, Stein am Rhein (1930)
Mondello Giuseppe, Baden (1930)
Murmann Germann, Glis (1946)
Paravicini Marcel, Scharans (1948)
Pettinaroli Giulio, Osogna (1940)
Pfulg Ruth, Kloten (1937)
Pittet Roland, Les Avanchets (1949)
Preisig Karl, Genève (1946)
Pulver Martin, Wabern (1941)
Raetz Frederic, Neuchâtel (1917)
Reist-Bokan Sanenka, Urdorf (1953)
Renner Karl, Willisau (1921)
Rochat Roger, Mont-la-Ville (1936)
Schacher Max, Sion 1 (1923)
Schlaefli Walter, Bremgarten (1926)
Schneider Rudolf, Winznau (1945)
Schnurrenberger Sonja, Embrach (1958)
Schweizer Armin, Zürich (1938)
Seppey Candide, Sion (1947)
Stadler Alphons, Obbürgen (1928)
Thürkauf Max, Muttenz (1924)
Tschudin Hans, Pratteln (1925)
Umiker Hans, Happerswil (1929)
Wandfluh Fritz, Kandergrund (1936)
Weber Karl, Reinach AG (1929)
Wehrli Ludwig, Bözen (1947)
Weyermann-Mbhense Minah,
Sudafrica (1949)
Wuermli Alice,
Oberwangen b. Bern (1936)
Wuest Josef, Zürich (1941)
Zingg Alfred, Ennenda (1929)
Zurbriggen Marcel, Zürich (1943)

Colophon

Editore
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch
posta.ch/giornale-online

Redazione
Fredy Gasser (Leiter Redaktion Online/Print) (fg), Mathias Forny (fom), Lea Freiburghaus (lf), Janina Gassner (jg), Sandra Gonseth (sg), Sandra Gurtner (sgu), Simone Hubacher (sh), Claudia Langenegger (cl), Magalie Terre (mt), Catherine Riva, Sara Baraldi

Collaboratori
Katharina Merkle (kle), Manuela Hess (mh), Karin Egger (ke), Danielle Hausmann (dh), Ephraim Bieri, Janine Binggeli, Roland Blattner, Urs Bloch (ubl), Angela Bönzli, Annette Boutellier, Alessandro Della Bella, Claudia Iraoui, Martin Kettler, Lukas Krienbühl, Felix Meier (fm), Sandra Mosimann, Philipp Nanzer, Daniel Rihs, Michael Sieber, Darrin Vanselow, Tamara Walther, François Wavre

Traduzione e correzione bozze
Servizio linguistico Posta

Layout
in flagranti communication, Lyss

Inserzioni
Gassmann Media SA, Bienne
anzeigen@gassmann.ch, 032 344 83 44

Stampa
Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Foto di copertina
Michael Sieber

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dietro
esplicito consenso della redazione

Abbonamenti / cambi d'indirizzo
Personale attivo: su intranet > Portale HR > Dati salariali, presso il Centro servizi Personale (secondo distinta di paga) o a csp@posta.ch
Pensionati: per iscritto alla Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonati esterni: e-mail a abo@posta.ch, tel. 058 338 20 61

Prezzo abbonamento: CHF 24.– l'anno

Indirizzi importanti

Consulenza sociale, Centro carriera
058 341 40 60

saluteeaffarisociali@posta.ch

Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch

FSC www.fsc.org
RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C005019

pro clima
posta.ch/clima-neutrali
Invio

P.P.
3030 Berna
Posta CH SA

Foto: Darrin Vanselow

Fatto apposta per me

BMX: pedalare oltre ogni limite

«Senza la mia BMX non vado da nessuna parte. Da 35 anni è il mio oggetto preferito in assoluto, mi catapulta alla meta attraverso piste collinari e ripide curve. Adoro essere sulla rampa di partenza alta cinque metri, con il manubrio ben saldo tra le mani e i piedi sui pedali, pronto a domare i 400 metri di pista.

Mi sono imbattuto per la prima volta in una BMX a dieci anni, per puro caso. Alla festa della vendemmia di Morges mi è capitata tra le mani una rivista con la foto di un ragazzo seduto trionfante sulla sua BMX, con indosso una tuta da motocross. Sembrava un motociclista in sella alla sua moto. Anch'io volevo diventare come lui, quell'immagine mi aveva affascinato: la piccola bicicletta sembrava incredibilmente robusta e praticamente indistruttibile. Per me era chiaro: dovevo avere quella bicicletta a tutti i costi. Ma i miei genitori, preoccupati per me, mandarono all'aria i miei piani.

Dovetti pazientare tre lunghi anni prima di acquistare la mia prima BMX, uno splendido modello bianco, con i guanti, gli occhiali e il casco abbinati. Pagai tutto di tasca mia: avevo lavorato duramente in campagna per finanziare l'acquisto. Niente poteva più trattenermi dal fare i miei giri sulla terra battuta e dal partecipare alle prime gare. Ogni giorno, con la mia BMX, coprivo tutti i percorsi immaginabili. Le brutte cadute non mi hanno impedito di continuare a pedalare, nemmeno quando mi sono rotto diverse costole e ho dovuto dormire per quattro mesi da seduto. Nel 2006 sono finalmente salito sul podio e sono diventato campione svizzero. Anche oggi, a 46 anni, la BMX resta il mio veicolo più fidato. Mi trovate spesso nel mio Club BMX a Echichens, nel Cantone di Vaud, dove alleno i nuovi talenti». (mt)

Didier David, 46 anni, formatore presso la Posta a Vevey

Qual è il vostro oggetto preferito? Raccontatecelo in un'e-mail a: **redazione@posta.ch**